

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
Del 26 Settembre 2019**

## CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 11:43.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Battistella, Brugnaro, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Pea, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Rosteghin, Sambo, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli, Onisto e Scano.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Visentin e Canton, per la minoranza Rosteghin.

### **PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto, per favore. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 20.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori la Consigliera Visentin., la Consigliera Canton e il Consigliere Rosteghin. Consigliere Crovato sull'ordine dei lavori.

### **Consigliere CROVATO:**

Presidente, volevo chiedere a questa assemblea un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa del professor Edoardo Salzano, che ha coperto per dieci anni il ruolo di Assessore all'Urbanistica e di Consigliere Comunale in questa città. Una grande persona. Voglio ricordarlo soprattutto dal punto di vista culturale, perché Salzano è stato il primo in Italia e in Europa a proporre un fotopiano, uno strumento tecnologico per evitare gli abusi edilizi e non solo. Aveva un concetto della città unitario, una forte presenza della laguna che unifica vale Urbis come diceva lui. E anche se era arrivato a quasi 90 anni, aveva – era un ragazzo moderno - una rivista web molto fortunata che si chiama Edinburgh, che aveva migliaia e migliaia di persone. Il suo motto era "Urbis Civitas e Polis" che riassume in sé il potere dell'urbanistica di rendere migliore la vita.

Lo voglio ricordare, perché tanti anni fa propose per primo il piano isole e diceva che il futuro di Venezia era il futuro insulare, l'acqua ci univa terraferma, Venezia ed isole. E voglio anche ricordarlo, perché non dico che il professor Salzano quarant'anni fa fu un veggente se non un profeta, ma fu il primo a coniugare l'idea di case popolari, tante, centinaia firmate da Gregotti, da De Carlo, da architetti e urbanisti insegni e famosi al mondo. Fece case a Canareggio, alla Giudecca e a Mazzorbo e non solo. E voglio ricordarlo perché oltre ad un amico è stato veramente un veggente per questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di iniziare il minuto di silenzio, onorevole Pellicani.

**Consigliere PELLICANI:**

Grazie Presidente. Anch'io volevo ricordare Salzano, che è stato non solo un amministratore della nostra città, Assessore all'Urbanistica dal '75 al 1985, ma è stato professore, un file intellettuale, io direi prima che un politico, un intellettuale che amava Venezia e che è stato custode anche della città, la grande città che viviamo quotidianamente, quindi che non è solo la città antica ma in particolare della città di Venezia centro storico. Il suo piano regolatore che ha proposto da quando è diventato Assessore è stato approvato mi pare agli inizi degli anni '80, ha fatto scuola non solo a Venezia per il metodo e anche per la visione della città. Una visione e una prospettiva vista come città d'acqua, che si cominciava allora a tradurre anche in politica, anche nell'Amministrazione questo concetto. Ricordava prima il collega ha Crovato, poi anche l'impegno successivo alla sua attività di amministratore sempre all'Urbanistica, all'interno di varie realtà associative. E anche fu uno dei primi, nonostante non giovanissimo, a sviluppare un sito internet ricchissimo di informazioni e divulga che ancora è una fucina di informazioni e di riflessioni sulla città, sull'urbanistica e sulla politica. Concludo, dicendo fu ovviamente schierato di parte, perché aveva un'idea politica ben precisa, ma io credo che deve essere ricordato più come un pensatore, come un intellettuale della politica e dell'Urbanistica, non certo un uomo di partito come si intendeva allora, ma una persona che si è messa al servizio della città e della politica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Iniziamo il minuto di silenzio.

**Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.**

**PRESIDENTE:**

Grazie. La prima **proposta nr 263/2019 "variante 28 al piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 11/2004 per la realizzazione dell'ampliamento del villaggio solidale Don Vecchi in località Arzeroni a Mestre, fondazione carpinetum di solidarieta' Cristiana Onlus"**. Presa d'atto di non pervenuto osservazione/approvazione in allegato A. Pertanto, passiamo subito al voto. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. C'è la tessera del Vice Presidente Pellizzato e della Consigliera Tosi che non funzionano. Venite un attimo. Se potete verificare entrambi, grazie. Prima facciamo funzionare le due tessere.

La **proposta nr 2 dell'ordine del giorno nr 1003/2019 "approvazione documento unico di programmazione DUP, sezione strategica 2020, sezione operativa 2020-2022"**. Prima di iniziare l'illustrazione e poi il dibattito, è arrivata una richiesta del dott. Brunello, che faremo intervenire dopo, prima della presentazione degli emendamenti. Quindi, procediamo intanto con l'illustrazione, Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Affrontiamo il DUP in un passaggio intermedio. Nella Giunta del 24 luglio abbiamo provato appunto il DUP 2020-2022 e la normativa e i regolamenti di contabilità prevedono infatti che il DUP sia approvato in Giunta e poi trasmesso ai Consiglieri entro il 31 luglio, come è stato fatto, con approvazione entro il 30 di Settembre da parte del Consiglio Comunale. Nei successivi mesi chiaramente il documento sarà comunque oggetto di verifica e integrazione per essere approvato poi definitivamente in sede di sessione di bilancio insieme all'approvazione del bilancio 2020-2022. Ho già detto che questo è un passaggio che senza avere riferimento del bilancio, ha una scarsa "utilità", nel senso che poi determinate cose sono allegate chiaramente anche ad ipotesi finanziarie legate al bilancio e per cui finché non si approva il bilancio. Però, la legge prevede questo passaggio e noi dobbiamo chiaramente farlo e abbiamo chiaramente anche fatto le Commissioni e tutto quello che andava fatto per mettervi nella possibilità di comprenderlo, di eventualmente far domande e quant'altro. È la rappresentazione delle entrate e delle spese 2020-2022 delle opere pubbliche 2020-2022. Il documento ripropone gli attuali stanziamenti per le annualità 2020/2021 per la parte corrente, con l'aggiunta dell'annualità 2022, definita a scorrimento dell'attività 2021. Per quanto concerne i lavori, si è presa come base l'elenco delle opere attualmente previste per le annualità 2020/2021 e si è proceduto ad un aggiornamento lavori pubblici aggiungendo appunto l'annualità 2022. Tutto questo, come dicevo, sarà comunque oggetto di aggiornamento sulla base del bilancio di previsione. Altro non avrei da dire, nel senso che non posso entrare nella discussione generale e nello specifico di un documento così complesso. Lascio a voi, eventualmente nei vostri interventi e poi negli interventi che ci saranno sulle proposte emendative, di commentare e di dire chiaramente la vostra espressione come Consiglieri Comunali su questo documento unico di programmazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il battito generale. Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO**

Grazie presidente. Grazie Assessore. Lei giustamente ha detto che è un aggiornamento intermedio in attesa poi di rivederlo collegandolo al bilancio di previsione. Io mi permetto di utilizzare questa seduta del Consiglio Comunale per fare un po' un punto della situazione di quanto prevede e di quanto è scritto all'interno del DUP. E allora, penso che ci sia necessità, forse è un termine non adeguato, ma anche un tagliando

del DUP, cioè una verifica di quanto fatto e di quanto invece, pur presente nel DUP, non è stato fatto. Allora, a pagina 72 del DUP si parla "promozione delle esperienze della cultura dello sport eccetera". E allora, faccio presente, anche se non è proprio un tema di questa Amministrazione ma che coinvolge comunque questa Amministrazione, che nella città storica a Venezia ci sono 3-4000 studenti delle scuole superiori che non hanno una palestra. E qui sollecito anche l'Assessore all'Urbanistica, perché si faccia carico di riprendere il discorso sugli ex Gasometro. C'è stata una convenzione precedentemente nell'assestamento di bilancio tra Comune di Venezia e città metropolitane per costruire un palazzetto dello sport a Mestre, non riesco a capire perché non si possa fare una convenzione tra il Comune di Venezia e Città Metropolitana, che è stato individuato un terreno del Comune su cui si può costruire una palestra e la Città Metropolitana ha dato due milioni nel suo bilancio. E in questo modo si risolverebbe il problema degli ex gasometri, perché l'imprenditore austriaco ha comprato in un certo modo, e cioè con una destinazione d'uso e quindi andrebbe avanti in questo modo. A pagina 95, per esempio, poi si parla e quindi vorrei che si verificassero queste cose, se ci sono o non ci sono, "inserimento nella programmazione educativa che viene proposta dalle scuole dell'infanzia comunale e statale di progetti di inserimento di seconda lingua straniera". È fattibile? Non è fattibile? È realizzabile? Non realizzabile? Lo si mantiene o lo si toglie? Perché non c'è nulla di vergognoso di dire "non riusciamo a farlo" e si toglie eccetera. A pagina 97 si parla di "individuazione di cespiti patrimoniali e per la messa a disposizione dei beni immobiliari a favore di associazioni e imprese che operano sul mercato manifatturiero e artigianale". È stato intrapreso, conosciamo quant'è l'elenco dei cespiti che possono essere messi sul mercato e calmierare anche il mercato stesso. Penso che su questa andrebbe fatta una riflessione. Presidente, se posso finire, sennò poi finisco nell'altro intervento. Cioè, se mi dà il tempo di finire. Grazie. A pagina 112 c'è "censimento delle proprietà comuni comunali, individuazione di unità immobiliari ad uso residenziale eccetera eccetera". C'è da mettere poi in rete sulla rete del Comune. Cioè, si può sapere? Conosciamo? Quanti sono? Come sono fatti? In che condizioni sono? Eccetera eccetera. A pagina 113, vado veloce, mobilità e accessibilità del territorio per le persone con disabilità e sono due obiettivi dettagliati e che riguardano sia la coesione sociale e sia l'Assessorato ai lavori pubblici. Su questo riusciamo a capire a che punto è la situazione? Perché l'altra volta in Commissione l'Assessore mi ha detto: "mah, sai, sono cose che riguardano l'Assessorato ai lavori pubblici". Invece, le due cose sono molto collegate tra di loro. E a questo inserisco la situazione del Ponte Molin, che è rimasto bloccato, una delibera ritirata ufficialmente ci è stato detto dalla Presidente

della Quinta Commissione, però non c'è stato più nessun intervento della Commissione su che cosa si deve fare su questa situazione. E in un'altra sede di Commissione rappresentai l'esigenza di prevedere magari un percorso turistico proprio per le persone che hanno difficoltà di deambulazione, di muoversi eccetera, unendo insieme, dove è possibile, l'indicazione di ponti che possono essere transitati da queste persone, con l'aiuto e l'ausilio di agevolazione dell'ACTV mi fu detto: "ci stiamo pensando, l'abbiamo fatta". Ecco, vorrei capire se questo è stato già fatto, se possiamo esserne a conoscenza. Perché, altrimenti rimane tutto scritto qui e poi la realizzazione non si sa. Perché un documento è bello per quello che contiene, ma è altrettanto più positivo e più bello se poi quello che è contenuto, almeno in parte, può essere realizzato o viene realizzato e quindi essere portato a conoscenza. E su un altro aspetto, e concludo Presidente, anche la volta precedente, quando abbiamo parlato del DUP è stata inserita l'indicazione di nuove AB e cioè Piazzale Roma, Santa Marta, San Giobbe eccetera. A che punto sono questi? Grazie, riprendo dopo nella dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Ovviamente condivido quanto detto dal Consigliere Fiano ed evidentemente il problema, ma veniva detto anche durante le Commissioni dall'Assessore, di fatto questo non sarà il DUP che stravolge, nel senso che di fatto è una conferma di quello già presentato e che poi ci sarà in sede di bilancio un DUP più corposo da quanto avevamo compreso. Quindi, di fatto stiamo discutendo un DUP che è più o meno, molto simile a quello che abbiamo discusso nell'ultimo anno. Ma, detto questo, questo non è il problema. Il problema vero è che in realtà molte delle azioni su alcuni punti anche fondamentali, o non ci sono nel DUP o di fatto non sono state realizzate. Allora, io ho cercato nel DUP, ma ad esempio sul versante del sociale, in particolare della tossicodipendenza e di questioni di questo genere, non ho trovato una parola all'interno del DUP stesso. Quindi, continuiamo purtroppo e l'abbiamo visto anche in questi mesi, una situazione di aumento o comunque continuano le morti da overdose, ma di fatto, tranne la multa ai tossicodipendenti e l'abbiamo detto più volte, che con il nuovo regolamento di Polizia Urbana sul versante sociale e nemmeno il DUP lo prevede ma perché questa è una visione politica, cioè sono i due modi di vedere le cose, l'abbiamo visto anche più volte, anche i Consiglieri della maggioranza che hanno

dichiarato in Commissione che per loro non bisogna intervenire con gli interventi sociali per i tossicodipendenti, non bisogna fare interventi di tipo sociale. È stato dichiarato. È agli atti. È lo spartiacque tra ovviamente chi sta governando adesso e chi invece è all'opposizione. Questo è uno dei temi. Ma anche la questione ambientale, se si guarda realmente il DUP. La questione ambientale viene trattata nel punto M9, si chiama, però ricomprende in realtà, parla di garantire la massima qualità dell'ambiente naturale del paesaggio, poi in realtà parla di spazi alle associazioni, l'unica parte che effettivamente è ben indicata è la parte legata agli animali, ma per il resto per quanto riguarda l'intervento dal punto di vista ambientale, anzi la cosa più paradossale è che parla solamente come obiettivi di attenzione anche alla gestione dei rifiuti, oltre al risparmio energetico eccetera, di campagne di comunicazione a costo zero. Quindi, dallo stesso DUP si capisce che l'investimento non c'è. Anzi, si dice addirittura "campagna di comunicazione a costo zero" negli interventi. Quindi, non si vuole spendere dal punto di vista ambientale. Altra questione riguarda sempre nel sistema di welfare, la questione degli asili. Cioè, di fatto, non abbiamo fatto altro in questi anni che, anche dal DUP infatti lo si evince, di peggiorare un servizio che era di altissima qualità e di fatto confermare delle rette che sono state aumentate, lo ripeto, nel periodo commissariale ma che comunque, anzi una parte nel 2014 e una parte nel 2015, con comunque delibera del Commissario, lo confermo sempre, ma che dopo non sono state riportate a delle tariffe che permettono anche l'accessibilità al servizio, che garantiscono comunque le famiglie, perché sappiamo e anche in questi giorni sono usciti articoli come capita purtroppo ogni anno, che configurano, che comunque segnalano l'importanza della presenza dei bambini agli asili nido, non solo per la formazione ma anche ad esempio per garantire l'occupazione femminile. Ci sarebbero tutta una serie, io ne ho citato solo tre dei tanti punti incompiuti. L'ultimo e dopo concludo, riguarda la questione della municipalità. Cioè, l'attuale sistema accentrato e l'architettura istituzionale che questo Comune si è voluto dare da quando c'è questa nuova Giunta, è un'architettura che assolutamente non corrisponde alle esigenze del cittadino. Se un cittadino, anzi un'associazione adesso per chiedere un permesso piuttosto che per mettere un bollo sulla locandina ci deve mettere mesi invece che qualche giorno, probabilmente qualcosa non va. Se, invece di doversi recare nell'anagrafe, negli URP più vicini deve recarsi invece a chilometri di distanza, forse probabilmente questa architettura centralizzata e quindi questo sistema istituzionale non va. Bisognava invece modificare certamente ma valorizzare l'importanza delle municipalità, che sono certamente il luogo più vicino di ascolto dei cittadini.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Crovato.

**Consigliere CROVATO:**

Grazie. ovviamente, c'è chi vede il bicchiere mezzo pieno e chi il bicchiere mezzo vuoto. Però, qui stiamo parlando di programmazione, di obiettivi futuri. Stiamo facendo una verifica dell'attuazione dei programmi. Parliamo di futuro. Il futuro è stato reso anche più roseo, soprattutto per i prossimi tre anni, perché con un bilancio più chiaro, un bilancio con più ossigeno e tante cose sono possibili e saranno possibili. Ricordo gli 80 milioni di questi quattro anni, visti anche nel bilancio consolidato, che prevedono per l'Amministrazione maggiori progetti, maggiori possibilità, maggiori servizi ai cittadini. Ricordare gli asili proprio no. Nel senso, che non si sono assolutamente peggiorati i servizi, la bacchetta blu esiste ancora, sono state finanziate anche le scuole paritarie, per cui c'è stata data anche la risposta da parte dell'Assessore Romor e parlare fuori luogo. Poi, parlare di architettura istituzionale per le municipalità, non è vero. Le municipalità esistono, eventualmente si deve parlare di architettura gestionale, che è un'altra cosa. E quando si parla di gestione, ci sono modalità di visione diverse e differenti. Certo, che sentire un Presidente di municipalità reclamare per la città di Mestre per il gonfalone di Mestre non fa molto onore né alla municipalità né al Presidente stesso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera La Rocca.

**Consigliera LA ROCCA:**

Grazie Presidente. Mi permetto di dissentire dall'osservazione precedente, perché invece il servizio degli asili purtroppo è molto peggiorato. Ma anche qui dipende da come lo vogliamo guardare, perché se vogliamo fare un ragionamento di numeri e di cifre, è evidente che probabilmente con meno personale in servizio procedeva avanti comunque. Però, non vuol dire che non sia peggiorato, perché da un punto di vista qualitativo lo è pesantemente. Perché il solo fatto che ci sia meno personale, le maestre siano costrette a turnarsi e siano in una condizione di stress, questa condizione di stress psicologico viene immediatamente trasmessa nei bambini, che ricordo avere dallo 0 ai 3 anni. Per cui, sono soggetti che vivono al 100% di empatia, empatia rispetto a chi li accudisce, che evidentemente se non sta bene, è una condizione che viene trasmessa immediatamente sui bambini. Quindi, mi sembrava

doveroso fare questa specificazione, perché capisco che magari non è neanche il caso del Consigliere Crovato, che so ha una matta nipotina, ma tanti magari non conoscono il mondo dei bambini piccoli e quindi possono sottovalutare come, secondo me, è stato fatto, questo aspetto. Osservazioni generali le abbiamo fatte e ripetute negli anni, quindi non mi sembra adesso il contesto per ripetere le cose che sono già state dette molte volte. Mi limito a segnalare che avevo proposto all'inizio della legislatura degli emendamenti al DUP, i quali prevedevano l'inserimento nella programmazione educativa della proposta alla scuola di infanzia, di progetti che prevedono l'educazione all'inclusione, la promozione di una cultura del rispetto della cosa pubblica nelle scuole di ogni ordine e grado, progetti che prevedono l'educazione alla genitorialità e anche la promozione della lingua inglese sin proprio dai primissimi anni di vita. Purtroppo, non ho visto realizzazione di questo, vedo che son tutte azioni comunque programmate anche per il 2020, oltre che per il 2021/22 non è detto che ci sarà la stessa maggioranza quindi non le considererei per ora. Vorrei sapere, visto che ci sono nel 2020 e che è l'ultimo semestre disponibile, cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Pdi passare agli emendamenti, chiederei a Marco Brunello di accomodarsi qui. Ha inviato una richiesta di intervento e chiede di poter intervenire a nome dei cittadini allagati della terraferma, per portare una breve testimonianza.

**Sig. Alessandro ZANCHINI:**

Intanto, il mio nome è Alessandro Zanchini, il nome della richiesta era a nome di un altro componente del comitato, specifico per precisione. Anch'io sono un membro del comitato in particolare della zona di via Casona, del comitato degli allagamenti e in questo momento parlo a nome di chi sta ricostruendo una forma di coordinamento dei vari comitati che si erano creati al momento dell'alluvione del 2007. Innanzitutto vorrei ringraziare la Presidenza e il Consiglio Comunale tutto per la disponibilità ad ascoltarci in questo momento. Leggerò un documento, che poi se mi è concesso lascerei alla segreteria per la distribuzione ai Consiglieri, in modo tale che il mio intervento possa essere il più sintetico possibile. "Gentile Presidente, gentili Consiglieri, ringrazio a nome di tutti i comitati degli allagati della terraferma per il tempo e l'attenzione che ci state dedicando. Come è noto, buona parte del territorio del Comune di Venezia è soggetto alla bonifica dalle acque e per questo è considerato ad alto rischio idraulico.

Negli anni si sono susseguiti diversi avvenimenti particolarmente significativi. Da ultimo, tutti ricorderanno le alluvioni del 2006 e del 2007, talmente devastanti, da comportare la dichiarazione di stato di crisi da parte della Regione Veneto e la nomina di un Commissario straordinario per gli allagamenti. Da allora, oltre ad aver realizzato gli interventi di prima urgenza, il Comune di Venezia si è dotato di un piano delle acque che ha certificato minuziosamente tutte le aree critiche, definendo i diversi livelli di gravità e di rischio. Tra le aree che il piano riconosce come le più a rischio figura la zona di Carpenedo Bissuola, si vede nella scheda di criticità nr 27, per la quale il piano stesso identifica come decisiva la realizzazione del nuovo impianto idrovoro di via Bissagola. Il livello di rischio della zona è stato nuovamente purtroppo evidenziato dal temporale abbattutosi nella notte tra sabato 24 e domenica 25 agosto scorsi, che in solo 30 minuti di pioggia intensa ha provocato l'allagamento con un picco di 50 cm dei piani terra dei fabbricati della zona. Come noto, il sistema di smaltimento delle acque della terraferma veneziana è un sistema misto, tale per cui la fognatura incontra le acque meteoriche, provocando in caso di mancato e tempestivo deflusso delle stesse, la riemersione dei reflui civili. L'acqua contaminata, oltre ai danni materiali immediati causati a edifici, oggetti, auto e tutto quello che si può trovare nella strada o ricoverato nel garage o magazzini, è causa di un'alta carica batterica che rappresenta un fattore di rischio igienico sanitario per i cittadini anche successivamente al deflusso dell'alluvione. Per i motivi esposti, chiediamo a questo Consiglio di fare tutto quanto è possibile in suo potere per realizzare nel più breve tempo possibile tutti gli interventi necessari a mitigare il rischio idraulico della terraferma veneziana, iniziando ad impegnare già per il prossimo anno le risorse destinate al primo lotto del nuovo impianto idrovoro della Bissuola. Auspicando che le nostre istanze trovino accoglienza, siamo disponibili ad ulteriori momenti di approfondimento e ricerca condivisa delle soluzioni possibili. Grazie per l'attenzione".

**PRESIDENTE:**

Grazie. Iniziamo con gli emendamenti. Consigliera Lavini, sull'ordine dei lavori.

**Consigliera LAVINI:**

Proprio sulla richiesta che è stata fatta poc'anzi, io credo che nell'ambito del piano delle opere pubbliche sia sicuramente importante, così come era già stato recepito nel corso delle varie Commissioni che hanno trattato il piano delle acque, io credo che sia importante che all'interno del piano delle opere pubbliche la Giunta e gli uffici si adoperino affinché vengano portati e richiesti tutti i fondi di vario tipo, di vario ente e

quindi comunitari, europei o che derivano dalla Regione, proprio per poter dare il seguito ai lavori che sono stati inseriti nel piano delle acque e che comunque competono all'intervento dell'Amministrazione. Credo che questo è quello che è appena stato chiesto con questo documento e con questo intervento, sia quanto l'Amministrazione e in primis la Giunta possa porsi come obiettivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di passare agli emendamenti, l'Assessore Zuin mi ha chiesto una breve pausa con il dottor Vergine. Cinque minuti.

**Il Consiglio Comunale viene sospeso.**

**Il Consiglio Comunale viene ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Iniziamo, Consiglieri prendete posto, per favore.

**Gruppo 1, emendamento nr 1 del gruppo Misto, con parere tecnico contabile favorevole.** Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Grazie Presidente. Stavo cercando di capire se i colleghi hanno intenzione di partecipare. Con questo emendamento, abbiamo cercato di dare un contributo a questo documento unico di programmazione, cercando di completarlo, proponendo un intervento di caratura ambientale. Le motivazioni anche scritte, che abbiamo sintetizzato in un documento le abbiamo anche distribuite questa mattina a tutti i Consiglieri Comunali. Quindi, possono tranquillamente farvi riferimento ho visto un piccolo inciso, ho visto che sono state fatte delle osservazioni alla nostra tecnica di inserimento dell'emendamento, ma devo dire che non ci siamo trovati veramente in difficoltà, perché il sistema di inserimento degli emendamenti al DUP, in questo caso aggiuntivi non soltanto di modifica, è veramente complessa. Però, vedo che è stato dato un parere positivo dal punto di vista tecnico. Nelle motivazioni certamente abbiamo fatto riferimento alle linee programmatiche, laddove le linee programmatiche all'area di mandato nr 9 ci propongono di garantire la massima qualità dell'ambiente naturale del paesaggio. Uno degli indicatori più importanti della qualità della vita. Abbiamo poi fatto riferimento al piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, cui il Comune di Venezia ha dato un significativo contributo e che poi è

stato approvato con l'apposita deliberazione dal Consiglio Regionale il 19 aprile 2016, quindi non moltissimo tempo fa. Nel documento che vi abbiamo inviato, abbiamo inserito due immagini, due mappe che ci sembrano particolarmente significative per la nostra città. La prima riguarda le principali fonti di pressione puntuali presenti nella Regione del Veneto ed evidenziano che attorno alla nostra città ci sono punti raggruppati che moltiplicano l'esposizione rispetto alle altre zone territoriali della Regione. Poi c'è una mappa ulteriore che riguarda la sovrapposizione tra la zonizzazione nel monitoraggio, nella elaborazione triennale. Abbiamo aggiunto quello che è l'apporto sull'inquinamento indotto dalle grandi navi, che collocano la nostra città, purtroppo è al terzo posto a livello europeo per inquinamento di queste grandi navi e poi abbiamo finito con quello che poi è l'argomento principe ormai da tantissimo tempo, che è il cambiamento climatico e le sue manifestazioni spaventose che sono oggetto anche oggi di attenzione da parte dei giornali, dei mass media. Abbiamo concentrato in questa breve comunicazione alcuni dati, come quella del fatto che il gas metano è cresciuto del 150% e che l'allarme è particolarmente grave per il nostro paese, perché il nostro paese - è un dato ulteriore - si sta riscaldando più delle altre parti del globo. E quindi, questo è certamente preoccupante. Aggiungiamo, che l'ipotesi di innalzamento del mare investirà la nostra città in modo immediato e quindi abbiamo proposto questa misura, cioè di provare a seguire quell'indicazione che ormai viene da un po' da tutti gli esperti mondiali, di aumentare la presenza degli alberi nel territorio della nostra città. E abbiamo proposto di arrivare nell'arco dei prossimi dieci anni a piantare un albero per ogni cittadino. Quindi, 260.000 cittadini attuali, 260.000 alberi. Abbiamo verificato che la spesa non è così straordinaria, perché abbiamo previsto, ma utilizzando le strutture e società di cui il Comune di Venezia è già dotato, non si dovrebbe superare le € 500.000 annui, che abbiamo previsto per i prossimi tre anni. Non ci sembra ci siano controindicazioni a questa nostra proposta e quindi abbiamo presentato questo emendamento. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prima di proseguire, volevo riferire ai Consiglieri del gruppo Misto, non so se avete guardato la nota per cui l'emendamento è condizionato, nell'intesa che... L'avete vista? Le varie formule correttive. Quindi, se voi accettate, va in votazione e discussione quello corretto. Avete visto la nota a margine? Le motivazioni. Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Sono quelle osservazioni a cui avevo fatto riferimento.

**PRESIDENTE:**

Io qui ho la formulazione corretta.

**Consigliere SCARPA:**

Dico solo una cosa: mi sembra che siano soltanto modifiche tecniche all'inserimento, cioè non modificano i contenuti.

**PRESIDENTE:**

Era solo per correttezza.

**Consigliere SCARPA:**

Prendiamo atto della correzione fatta dagli uffici.

**PRESIDENTE:**

Certo. Consigliera La Rocca.

**Consigliera LA ROCCA:**

Io credo che sia un emendamento assolutamente condivisibile e importante e mi auguro che verrà accolto favorevolmente anche dalla Giunta, perché chiede attenzione per l'ambiente, una riorganizzazione del traffico acquico, la lotta al moto ondoso e sono temi fondamentali. Oggi ci troviamo in particolare a subire gli effetti dei cambiamenti storici a cui non abbiamo mai assistito, che si presentano con una velocità e ci travolgeranno a livello globale in un modo che tuttora stiamo un po' sottovalutando. In altri paesi, come in Germania, il tema del cambiamento climatico è veramente il tema quotidiano sia della politica, che della società civile eccetera. Qua, secondo me, stiamo ancora indietro nonostante tutto. Invece, dovrebbe diventare una priorità anche delle Amministrazioni Locali, che apparentemente trattano temi molto più circoscritti, molto più legati al territorio e in modo territorialmente circoscritto e che invece devono fare il loro contributo tanto quanto. Sembra una piccola cosa piantare degli alberi e invece non lo è, fa la differenza. Quindi, mi auguro che venga accolto e ringrazio il gruppo Misto per averlo presentato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Io ringrazio i Consiglieri, perché era una delle questioni che avevo posto anche in discussione generale, cioè il fatto che all'interno del DUP, non solamente questo DUP ma di tutti questi anni in realtà non ci fosse una visione di futuro soprattutto legata ai temi ambientali. La questione della piantumazione degli alberi è particolarmente importante, perché negli ultimi anni, anche legati da un lato legate alla tipologia di città ma dall'altro legato anche ad esempio alla malattia degli alberi stessi, in realtà c'è stato, se pensiamo anche al Parco Bissuola dato che prima parlavamo anche di quelle zone, molti alberi sono stati abbattuti, anche per questioni di salute degli alberi stessi. Quindi, urge non solo perché dovremo implementare gli alberi, ma devono essere anche sostituiti quelli che per questioni anche proprio di natura degli stessi si sono dovuti abbattere. Credo che sia fondamentale, forse sono, adesso non riesco a leggere il numero comunque penso che sia un investimento importante che l'Amministrazione debba fare proprio soprattutto in una città come Mestre, dove sono stati anche elencati poi i dati mi pare dell'Arpa può essere se ho letto bene, comunque della questione relativa all'inquinamento, non solo a Mestre ma in generale in tutto il territorio comunale. Quindi, ringrazio i Consiglieri, assolutamente un intervento necessario ed è uno dei tanti interventi che dovrebbero essere fatti sul versante della qualità della vita, qualità dell'ambiente e qualità della salute.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Serena.

**Consigliere SERENA:**

Grazie. Volevo solo velocemente fare un paio di aggiunte, anche perché Renzo Scarpa non è riuscito ovviamente a finire al momento la presentazione. Come parte generale, lascerei da parte il fatto che abbiamo abusato nel parlare ma in modo positivo nelle varie Commissioni della plastica, dell'inquinamento dei mari e quindi delle microplastiche che vengono assorbite dai pesci e di poi ci nutriamo. Voglio sorvolare anche sul discorso dell'inquinamento che è dovuto anche agli incendi che si stanno sviluppando e si sviluppano in tutto il mondo e anche in Italia. Difatti, per quanto riguarda l'inquinamento globale, voi avrete visto anche che ieri e anche oggi sul Televideo ci sono riportate le notizie praticamente di Euronews, che è nient'altro che uno studio con 6000 riferimenti scientifici di 91 autori e revisori provenienti da 40 paesi, che mettono in rilievo proprio queste politiche unfriend, come dicono in inglese,

cioè ostili praticamente, alla situazione globale e parlano di riscaldamento globale che sta aumentando da 3 fino a 5 gradi. Io due ulteriori argomenti vorrei trattare, perché ieri con Scarpa ci siamo stampati praticamente, e lo potete vedere, lo mostro così è visibile, questa è una cartina praticamente della situazione vista da un satellite Copernicus, dove emerge nettamente che la zona di Venezia è completamente rossa. Cioè, se vedete, c'è una scaletta di visibilità dal blu, passa al verde, al giallo, all'arancione fino al rosso e Venezia risulta che nel 2018 è l'unica Provincia del Veneto ad essere completamente rossa in molti periodi dell'anno. Rossa su che cosa, ovviamente? Ve lo dico adesso, per quanto riguarda i livelli di NO2 che è biossido di azoto e di SO2, biossido di zolfo. Quindi, c'è una mappatura estremamente negativa e lo potete trovare su [www.Sentinel.hub](http://www.Sentinel.hub) e potete rendervi conto della gravità della situazione. Chiaramente, questo deriva anche dalla combustione di gasolio delle navi ma anche delle auto. Poi, ancora e vado a concludere, abbiamo studiato un po' ilmetropolitano.it con, redazione di Attiva Spa a e nel mese di marzo sul metropolitano che noi leggiamo, ci leggiamo anche il metropolitano, vi leggo solo un passaggio molto importante. Si dice: "forse pochi sanno che a Mestre ci sono 230 ettari di Bosco, 110 ettari di parchi e che il piano regolatore vigente ne prevede circa 1100 in totale". Facendo un po' di conti, che cosa andiamo a fare? Basta fare delle proporzioni perché Mestre ha una superficie di 14.254 chilometri quadrati, se noi andiamo, come dice il metropolitano, quindi è molto buona giornata e bene ha fatto ad evidenziare questi dati, su 340 ettari di bosco e di parchi, facendo una semplice proporzione, noi vediamo che è stato realizzato praticamente un verde per uno 0,02 sul territorio e addirittura poiché sono 1100 ettari è stato, dal piano regolatore, realizzato al momento solamente il 33%, che a nostro avviso appare veramente poco. Concludo dicendo, che è inutile che poi andiamo a vedere le notizie di stampa dove per esempio questa estate 54 persone volevano incatenarsi per evitare il taglio a Bissuola di Platani perché sono veramente situazione incommentabili. Si volevano fare delle piste ciclabili inizialmente ed erano stati chiesti i pareri alla municipalità affinché venissero realizzate, ma togliendo per una questione di sicurezza, questi Platani.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Seppur pregevole l'argomento, in Commissione avevo già annunciato che comunque emendamenti che avessero avuto una rilevanza di tipo finanziario e di impatto sul

bilancio sarebbero stato in caso esaminati in sede di approvazione del bilancio una volta che se aveva comunque il senso di tutto quanta l'inquadratura del bilancio. Per cui, oggi, € 520.000 non sono pochi. Penso, che un argomento poi tra l'altro così importante, come da quello che dicevano i Consiglieri stessi che hanno proposto ma anche gli altri interventi non possa essere affrontato con un emendamento al DUP così. So che ci sono anche altre Commissioni tipo quelle della revisione del PAT o altro, che può occuparsi di vedere perché non basta solo dire quanti e io dico e dove. Adesso il Consigliere Serena ha fatto delle ipotesi, però penso che prima di fissare un obiettivo del genere bisogna un po' più approfondire la materia e non semplicemente, penso che tutti siamo d'accordo nel piantare alberi, non è che ci sia la contrarietà o che sia un obiettivo sbagliato. Mi pare che vada un attimino approfondito in maniera diversa, nelle sedi più competenti prima di farlo diventare un obiettivo che poi è anche un riflesso finanziario importante. Per cui, il parere è negativo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 2, emendamento nr 1 con parere tecnico contabile favorevole.**

Consigliera La Rocca.

**Consigliera LA ROCCA:**

Grazie Presidente. Io ho fatto questo emendamento che riguarda l'accorpamento delle competenze che erano delle municipalità all'Amministrazione centrale e interviene nella parte del DUP, in cui nell'obiettivo operativo annuale e triennale, qui si dice "valutare e introdurre nuove modifiche organizzative, funzionali a un ulteriore efficientamento delle strutture decentrate, senza diminuire la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza". Questo è l'originale. Io vorrei modificarlo in questa direzione: "delle strutture decentrate, senza diminuire la qualità e la quantità dei servizi offerti alla

cittadinanza, garantendo altresì al cittadino modalità di accesso e tempistiche analoghe alle precedenti o migliorative”. Dei termini anche superflui, se ci fosse effettivamente l'intenzione di mantenere la qualità dei servizi preesistenti. Però, siccome purtroppo non è così, allora ho dovuto specificare. Perché, per come si parlava degli asili, anche per altri servizi vale lo stesso concetto: un conto è mantenere dei numeri di impiego da un punto del personale e il costo delle strutture e migliorare da un punto di vista dell'efficienza il servizio. Per carità, c'è un miglioramento, io il servizio lo mantengo e però costa meno, un conto è però fornire la stessa qualità del servizio al cittadino. Io faccio un esempio che vale per tutti: le sale comunali prima erano, quelle legate alla municipalità di Venezia, prenotabili anche con un preavviso di uno o due giorni, nel senso che bastava prendere contatti con l'ufficio, se la sala era disponibile, veniva data anche veramente con un breve preavviso. Oggi questo non è più possibile, bisogna inviare una richiesta con un anticipo di due settimane/quindici giorni, senno non è proprio possibile fare la domanda. Questo, io trovo che non sia un mantenimento della stessa qualità del servizio. Dal mio punto di vista è un peggioramento della qualità del servizio, perché l'associazione o il soggetto che vuole organizzare un evento pubblico, che peraltro in genere è di utilità pubblica a tutti, non lo può fare se non con questo preavviso di due settimane. Questione che porta anche un danno erariale al Comune secondo me, perché se non c'è la possibilità ed è capitato più volte di prenotare la sala, per quanto siano piccoli importi, parliamo di qualche centinaio di euro per carità. Però, per quanto siamo piccoli importi, sono sempre importi che il Comune non introita. Quindi, io invito ad una riflessione su questo, se si vuole effettivamente accentrare mantenendo i servizi, che ci sia un impegno per mantenere i servizi esattamente come erano prima. Motivo per cui specifico oltre alla qualità che vengano garantite le modalità di accesso alle tempistiche analoghe o migliorative rispetto a quelle precedenti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Anche in questo caso è condizionato alle modifiche che sono proposte, Consigliera La Rocca, nelle motivazioni.

**Consigliera LA ROCCA:**

Gentilmente, me le legge? Non le ho sottomano.

**PRESIDENTE:**

Nell'intesa che si mantenga la formulazione e la codifica attuale di missione, indirizzo strategico, obiettivi strategici, programmi triennali, obiettivo operativo annuali triennali, si utilizzano i caratteri maiuscolo e non grassetto nell'obiettivo osseor modificato. Va bene. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Pur capendo l'intento dell'emendamento, adesso spiego perché comunque il Partito Democratico si asterrà, perché è evidente che dato che poi tutto questo parte dall'efficientamento centralizzando, abbiamo già appurato e realtà che questa qualità del servizio centralizzando non ci possa essere. Cioè, fino ad ora non è stato così, non siamo d'accordo con la modifica del ruolo delle municipalità che è stata fatta da questa Giunta, che si è pur vero che esistono come dice il Consigliere Crovato però di fatto sono state completamente svuotate di qualunque funzione, se non i TSO o qualcosa di simile. Quindi, evidentemente non possiamo che astenerci, perché l'obiettivo strategico iniziale o comunque il programma triennale che riguarda la centralità non lo condividiamo, pur comprendendo la finalità dell'emendamento. Quindi, ci asterremo.

**PRESIDENTE:**

Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Favorevole.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**Gruppo 3, emendamento nr 1 del PD, con parere tecnico non favorevole, contabile favorevole.** La motivazione è che la stabilizzazione non è verificabile come forma di lavoro flessibile. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Spiego un attimo. Spiego, che di fatto si tratta di un refuso, nel senso che noi volevamo inserire questo emendamento alla fine della tabella della pagina precedente, quindi sulle assunzioni a tempo indeterminato di conseguenza evidentemente, perché di fatto chiediamo assunzione a tempo indeterminato con questi quattro emendamenti. Quindi, l'errore è puramente materiale e questo tanto per spiegare che quindi il parere riguarda l'errore materiale, in realtà non il significato dell'emendamento. Questo emendamento comunque che è possibile discuterlo e quindi spero che anche i Consiglieri poi possono votare ovviamente comprendendo l'errore ma di fatto poi si tratta di un errore materiale, riguarda la questione relativa alle stabilizzazioni. Nel senso che è ancora vigente una graduatoria di stabilizzazioni a seguito della legge Madia, di categoria B3. E quindi, dato che all'interno del DUP, noi oltre alla questione relativa all'assunzione dei vigili o mobilità da altri enti, non riuscivamo a rinvenire alcun tipo e conversione che comunque erano le nuove assunzioni di formazione lavoro avviati nel 2018, non ci sono all'interno del DUP previsioni di nuove assunzioni a tempo indeterminato. Per questo, questo in questo caso chiediamo che per le categorie B3, quindi sempre nei limiti finanziari ed assunzionali vigenti, si utilizzi la graduatoria vigente delle stabilizzazioni. Non ricordo esattamente il numero ma sono ancora circa 15-20 le persone rimaste escluse ancora dalla stabilizzazione di questa graduatoria, all'incirca potrebbero essere anche mi pare una ventina, non vorrei sbagliare e magari mi correggeranno i tecnici. Di conseguenza, questa è la previsione di assunzione a tempo indeterminato in relazione ai limiti finanziari e assunzionali.

**PRESIDENTE:**

Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Pur capendo cosa, comunque il parere è contrario.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 6.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 3, emendamento nr 2, con parere tecnico contrario e parere contabile favorevole.** L'emendamento si pone in contrasto alla recente normativa con il precariato nella P.A. in quanto propone una modifica della tabella di pagina 190, relativa a forma di lavoro flessibile prevedendo assunzioni con forme contrattuali flessibili senza specificare i presupposti di temporaneità e/o eccezionalità previsti nella norma. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Anche questo caso il parere è legato all'errore materiale della pagina e quindi che riguarda la flessibilità e non le assunzioni a tempo indeterminato. Noi chiediamo di indire per gli anni successivi, dato che questo non è previsto nel DUP 2020, concorsi per profili C1 amministrativo. Dovrebbero avere tutti i consiglieri i dati che sono arrivati a seguito della richiesta che abbiamo fatto in Commissione in merito alle uscite in caso di pensionamenti, quota 100 e cessazioni di vario tipo, di quest'anno e dei prossimi. Non mi pare ma magari potrei sbagliare che sia stato modificato con l'emendamento di Giunta i numeri, ma ad ogni modo quelli indicati nello stesso DUP non erano corretti, nel senso che devono essere aggiornati. Potrebbero essere stati modificati, ma non li ho letti. Comunque sono 166 cessazioni del 2019 di dipendenti comunali di vari profili e categoria, in particolare vedo C e D e nel 2020 sono ben 70 e nel 2021 per ora ma ovviamente la previsione è più complicata, sono 18. Allora, è evidente che tutta una serie di personale dipendente che va dalle biblioteche alle anagrafi, ma anche alla parte generale amministrativa delle segreterie uscirà entro un paio d'anni dall'Amministrazione, dal Comune di Venezia. Non vediamo che questa uscita corrisponda ad un'effettiva entrata, perché le uniche assunzioni previste sono le conversioni dei contratti dei vigili e degli esperti giuridici. E su questo, sono gli stessi tecnici, direttori e dirigenti che ogni volta che arrivano in Commissione ci dicono sempre che non hanno personale. Tutte le volte. Nel senso, che ogni volta che si parla

di ritardi o altro, ogni volta viene elencato o quando facciamo accessi agli atti troviamo dichiarazioni di direttori o dirigenti che richiedono e che manifestano la necessità di personale. Per questo, chiediamo di espletare una nuova selezione pubblica C e provvedere successivamente alle relative assunzioni.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Grazie. Io sto alla pagina 190 mi pare di questo documento unico di programmazione precedente. In quel documento unico di programmazione è riportato che nel 2018 sono andati in pensione 135 unità, nel 2019 sono previste uscite per 126 unità, nel 2020 per altri 44. Ora, questi numeri danno tutto lo spazio possibile e immaginabile per il recupero sulle stabilizzazioni del personale che era stato escluso dal lavoro. E ciò nonostante, non abbiamo recuperato quelle unità. Cioè, dal punto di vista della disponibilità la richiesta della collega Sambo è condivisibile, ma dal punto di vista della spesa dobbiamo prendere atto che non solo si è recuperata tutta la spesa diminuita nel 2018 che era equivalente a quasi € 5.000.000 per effetto delle 135 uscite, ma si sono aggiunti a quei € 5.000.000 altri quasi € 4.000.000. Per cui, sono uscite 135 persone, ciò nonostante abbiamo fatto delle assunzioni, tanto da portare in aumento il costo. Stessa roba si prevede nel 2019, queste sono le previsioni dell'Amministrazione e quindi anche nel 2019 è previsto che ci sia un aumento di costo del personale ulteriore: 122 milioni nel 2018; 125 milioni nel 2019. Ora, facciamo a capirci, nello specchietto che ho qui sotto mano, poi si dice che nel 2022 il risparmio possibile sarà di qualcosa come 18 milioni di euro mi sembra. In realtà, nel 2022 quando avremo applicato tutte queste tabelle, avremo speso 22 milioni in più. Ora, sembra di assistere a un Consiglio della precedente Amministrazione, quando i costi del personale e le spese per il personale continuavano ad aumentare nonostante si dicesse che dall'anno successivo sarebbero diminuiti. Ripeto, non si consegue diminuzione di spesa, non si sta conseguendo diminuzione di spesa. Per cui, o si utilizzavano correttamente le disponibilità per fare il completamento com'era stato detto di tutte le assunzioni dei cosiddetti precari, oppure c'è un qualche cosa che non funziona per cui continuiamo ad avere uscite consistenti di personale e continuiamo contemporaneamente ad avere un aumento della spesa. È una cosa insostenibile per qualsiasi Amministrazione, per qualsiasi bilancio. Non per il nostro. Per cui, ripeto, pur condividendo le intenzioni della collega nel suo emendamento, ma dobbiamo anche verificare che stiamo andando da un'altra parte rispetto a quelle che erano le intenzioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera La Rocca.

**Consigliera LA ROCCA:**

Grazie. Io sono sostanzialmente favorevole all'emendamento, perché ritengo che programmare anche le entrate, le risorse umane che verranno diminuite per i pensionamenti che abbiamo visto sono significativi, sia doveroso per mantenere i servizi. I pensionamenti sono sull'ordine delle centinaia e comunque vediamo anche in tutte le Amministrazioni che c'è un grosso ricambio di personale per le politiche promosse dal governo, quota 100, l'opzione donna e il fatto di non avere più il limite del 25% delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni. Sicuramente l'Amministrazione va gestita in modo razionale, però per quello che vedo e per esperienza, adesso si va incontro a un'eccessiva riduzione del personale. Quindi, programmare comunque anche degli ingressi mi sembra dovuto, fare quantomeno i concorsi e avere le graduatorie disponibili mi sembra un'ipotesi condivisibile. Dopodiché, si può effettivamente ridurre il numero dei posti dei vincitori, i cosiddetti vincitori e mantenere una forbice più ampia sugli idonei che eventualmente si possono assumere negli anni successivi, ma almeno averle queste graduatorie a disposizione, nel momento in cui ci si rende conto che servono. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Il parere è contrario, ma già per quello che ha detto la Sambo. Cioè, è l'altro sbagliato anche nell'intento che aveva la Sambo di farlo. Poi, siccome non vorrei che chi tace acconsente, io non mi ritrovo assolutamente sulle deduzioni e sulle cifre che ha fatto il Consigliere Scarpa. Per cui, sono dichiarazioni in Consiglio che più 18, più 22 eccetera io prendo pagina 194 e ci sono le spese del personale e non vedo queste differenze, anche perché 22 milioni in più manderebbe a catafascio il bilancio. Per cui, è meglio dirlo piuttosto che lasciarlo così, nell'aria e aspettiamo sempre di avere magari qualcosa di più concreto che una semplice dichiarazione in Consiglio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Andiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 29.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 3, emendamento nr 3 con parere tecnico non favorevole e contabile favorevole** per le stesse motivazioni di prima. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Per le stesse motivazioni di prima, si chiede l'assunzione di nuovi profili di un amministrativo, anche perché, verificando i numeri e solo per ricordare al Consigliere Scarpa, in realtà che ha citato di fuoriuscita, come avevo detto all'inizio, in realtà sono da aggiornare, quindi sono ben superiori, perché sono invece che 126, nel 2019 sono 166, quindi 40 persone in più. E invece che 44 sono 70 nell'anno successivo. Quindi, evidentemente una perdita di personale da parte del Comune per pensionamenti che è ancora più elevata. Le motivazioni sono le medesime di prima, solo cambia la categoria.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Come gli altri, sempre parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 3, emendamento nr 4, parere tecnico non favorevole, parere contabile favorevole**, per le stesse motivazioni di prima. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Questo riguarda l'assunzione invece di profili tecnici, in quanto da moltissime sollecitazioni che sono pervenute immagino anche alla maggioranza, soprattutto a quegli uffici tecnici che hanno un rapporto col pubblico, coi professionisti eccetera lamentano spesso ritardi e eccessive attese per poter accedere a determinati servizi. Quindi, è evidente che c'è una, e questo è stato dichiarato, ribadisco, anche in sede di Commissione una carenza di personale anche sul versante tecnico e quindi un servizio peggiore che viene dato ai cittadini.

**PRESIDENTE:**

Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Parere contrario.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 26.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 3, emendamento nr 5 con parere tecnico favorevole e contabile non favorevole**, per la seguente motivazione: "l'emendamento modifica l'elenco e i lavori pubblici, fissando all'anno 2020 gli interventi di potenziamento impianto idrovoro senza indicare la correlata ponte di entrata o interventi corrispondente importo da

posticipare dal 2020 al 2021, rendendo incoerente tali previsioni con le previsioni finanziarie inserite nel DUP”. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questo emendamento parte da una riflessione che era compresa nel parere della municipalità di Mestre, che riprende a sua volta un'istanza emersa, che abbiamo sentito anche questa mattina da parte del comitato degli allagamenti e della terraferma, in particolare su uno specifico ambito di azione che è quello a ridosso del Parco Bissuola, in occasione, anche recentemente, l'ultimo l'abbiamo sentito prima, delle forti piogge del 24 e 25 agosto, forti, ma non una cosa talmente straordinaria da porre l'attenzione. Eppure, c'è stata una stazione di allagamenti in alcune zone del nostro territorio. Siccome all'interno del Piano delle acque era evidenziato come uno degli elementi strategici per poter affrontare questa criticità era proprio il tema del potenziamento dell'impianto idrovoro di via Bissuola a Mestre. Quindi, l'idea è quella di provare in questo momento a dare un segnale concreto nel DUP.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Volevo fare una proposta al Consigliere e anche al Consiglio, di sospendere un attimo l'esame di questo e di prendere un altro che sempre presentato dallo stesso gruppo, che è il numero 10 e se me lo permette, Presidente, se può illustrare quello e poi decidiamo cosa fare sul 5 rispetto al 10.

**PRESIDENTE:**

Per me, va bene. Se al Consigliere va bene il numero 10. Quindi, sospendiamo questo ed illustriamo e passiamo al 10. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Il 10 in qualche modo, mentre se non sbaglio deve avere parere favorevole sia contabile che tecnico questo, perché mentre l'altro dava l'indicazione puntuale anche delle risorse economiche, quindi ovviamente c'era una certa complessità nel reperire le risorse per coprire quel tipo di finanziamento che è importante perché stiamo parlando di 7 milioni, questo invece rientra più nella fase di impegno e di proiezione e di necessità. Quindi, è una sorta di impegno che l'Amministrazione, in modo collegiale si

assume per provare a risolvere questo problema del potenziale impianto idrovoro di via Bissuola a Mestre primo lotto. Ovviamente, sapendo che non necessariamente deve essere in capo economicamente all'Amministrazione Comunale come abbiamo visto in altre realtà, può essere in parte della Veritas, in parte della Regione, in parte del Consorzio di Bonifica. L'idea è quella di provare ad assumersi collegialmente la necessità di trovare la risposta a quello che peraltro è previsto dal piano delle acque, quindi è approvato da questo Consiglio in modo unanime peraltro. E quindi, provare a costruire insieme una strada per risolvere questo problema.

**PRESIDENTE:**

Anche per questo, nelle motivazioni ha visto che ci sono delle condizioni, nell'intesa che nell'SO emendata, nella riga missione di bilancio si è eliminata M dalla formulazione, il codice nuovo venga recepito nella formulazione emendata con l'assegnazione del corrispondente codice da parte degli uffici proposti. Quindi, se fosse votato, la formulazione corretta è questa. Consigliere Battistella.

**Consigliere BATTISTELLA:**

Nel merito, chiederei all'Assessore di inserire il fatto che sì ci sono fondi eventuali regionali piuttosto che europei e allora possiamo inserire l'argomento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Voteremo a favore di questo emendamento, pur ricordando quello che abbiamo detto in discussione del piano generale delle acque: non basta. Cioè, anche il potenziamento della capacità di buttare l'acqua in laguna, di aggiungere un'idrovora o potenziare quelle che ci sono, non basta se non viene fatta la manutenzione alle condotte e ai canali di convogliamento delle acque. Oggi la capacità di convogliamento è nettamente inferiore perché i canali e le condotte sono mezze piene di fango. Questo è il grave problema della città oggi. E' che non si riesce a portare l'acqua alle Idrovore. Le idrovore funzionano, ma noi non riusciamo a portare l'acqua che cade alle Idrovore perché i canali sono tombati, sono pieni di fango. Bisogna che Veritas faccia pulizia. Ci vuole manutenzione nelle città. È inutile che stiamo a dire: "spendiamo per fare nuovi impianti", se quelli che abbiamo impianti non vengono tenuti in efficienza. Così, dopo avremo chi si allaga per un semplice acquazzone, ACTV che perde le passerelle dei

pontoni improvvisamente quattro/cinque volte all'anno di seguito, perché non viene fatta manutenzione. O si obbligano queste aziende a svolgere il proprio compito ed eventualmente aiutano a trovare le risorse per farlo, oppure è inutile chiedere, se non inutile ma insufficiente chiedere agli altri di intervenire per fare i nuovi impianti. I nuovi impianti vanno collegati alla città nel modo più idoneo e puliti. Abbiamo collettori importanti in questa città, ricordo quello lungo viale San Marco, che sono pieni di radici degli alberi che frenano i sedimenti, che frenano il fango e quindi che frenano l'acqua. Quel collettore, quei collettori rendono il 30/40% della loro capacità. E se non riescono a portare l'acqua, è inutile. Possiamo aggiungerci cinquanta Idrovore. Quindi, il problema è questo. E' un problema generale di tutte le aziende e deve essere affrontato in modo centrale, cioè da questa Amministrazione, altrimenti si continuerà ad avere gli stessi problemi. Il pericolo degli allagamenti a Mestre è oggi molto ma molto esteso. Siamo stati fortunati che fino adesso è successo - loro sono stati sfortunati purtroppo – in una piccola località. Parimenti, deve essere affrontata la capacità di confluire degli altri Comuni nelle nostre condotte e alleggerire i carichi che vengono dagli altri Comuni, che sarà opportuno che non passino nelle nostre condotte direttamente in caso di violenti acquazzoni. Perché, se in condizioni normali la ricettività è sostenibile, in caso di violenti acquazzoni non si riesce, le nostre condotte soprattutto anche perché sono mezze chiuse, non riescono a ricevere e quindi il pericolo degli allagamenti ha più aspetti che non il semplice potenziamento delle Idrovore. Quindi, va benissimo questo emendamento e voterò a favore, voteremo a favore ma ricordiamoci che ci sono tutti gli altri aspetti che devono essere garantiti.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Sull'argomento ci sono specifici contratti di servizio che prevedono la manutenzione e la pulizia delle caditoie e di quant'altro. Su questo, penso che nessuno abbia la verità in tasca. L'altro giorno al lido è venuta una bomba d'acqua su una particolare zona, a Città Giardino. Non ha piovuto a Mestre, non ha piovuto a Venezia, non ha piovuto da nessuna parte, ha allagato un tratto di strada. Abbiamo mandato Veritas a controllare, era tutto perfettamente pulito e regolare. Semplicemente, è arrivata una quantità d'acqua tale, che non è riuscita a essere smaltita, allora, sì, anche qua bisognerebbe mettere l'impianto eccetera. Ora, non è che possiamo mettere impianti di sollevamento o di cose in qualsiasi tratto della città. È chiaro che questo è

effettivamente ed evidentemente un problema più importante, adesso dirò anche come possiamo fare. Però, non è vero che dipende solo ed unicamente dalla manutenzione. Questo non è vero. Poi, la manutenzione viene fatta, la paghiamo e c'è. Ci sono delle particolari modalità in cui viene giù l'acqua in questo momento, che obiettivamente, vi sarete accorti tutti perché non è solo a Venezia ma è in tutta Italia, c'è qualcosa che sta cambiando nel clima rispetto a fenomeni che non avvenivano mai in questo paese. È chiaro che non si può lasciare tutto quanto fermo, ma non è che questo dipende dalla manutenzione, probabilmente gli scarichi nuovi dovranno essere stati in maniera tale da poter sicuramente assorbire più di quello che assorbono ad oggi. Passando all'emendamento, io chiedevo al Consigliere Rosteghin di ritirare l'emendamento 5 e di modificare questo emendamento, nel senso di aggiungere dopo "primo lotto", quello che proponeva il Consigliere Battistella "verificando la possibilità di reperire finanziamenti regionali, statali ed europei". Se lo deve modificare da voi Tiziano.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere sta apportando le modifiche.

**Consigliere ZUIN:**

Te l'ho detto: "verificando la possibilità di reperire finanziamenti regionali, statali ed europei".

**PRESIDENTE:**

Quindi, Consigliere lei adesso ha apportato le modifiche richieste, votiamo questo e ritira il numero 5? Se me lo dichiara al microfono. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Ritiro l'emendamento 5.

**PRESIDENTE:**

E votiamo questo con le modifiche. Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Sulla motivazione del voto.

**PRESIDENTE:**

Non può, lei era già intervenuto, sugli emendamenti non c'è dichiarazione di voto. Mi dispiace.

**Consigliere SCARPA:**

A modifica, allora, della mia precedente dichiarazione di voto. Avevo detto che votavo a favore, ma con queste modifiche e sentita la risposta dell'Assessore che non condivido in nessun modo, perché al Lido hanno funzionato gli impianti che ci sono, ma sono insufficienti. Questo è il discorso. Perché se funzionano ma non sono sufficienti, è evidente, ci sono diverse anomalie negli impianti del lido. Avevamo chiesto di ricomprendere il lido nel piano...

**PRESIDENTE:**

Non ritorniamo sull'argomento, Consigliere. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 29.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Quindi, il numero 5 ritirato, ripartiamo dal **numero 6, che ha parere tecnico favorevole e contabile non favorevole**. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Questo è un emendamento che abbiamo presentato anche in altri DUP, in altri bilanci che riguarda il piano delle alienazioni, in particolare la questione relativa al complesso della Favorita. Continua ad essere presente all'interno del Piano delle Alienazioni seppur spostato nel tempo, ma non vediamo alcun tipo di apertura per quanto riguarda l'utilizzo pubblico da parte del complesso e di conseguenza continuiamo a chiedere non solo di togliere il complesso dal piano delle alienazioni perché lo riteniamo non corretto, ma anche perché in questi anni non si è visto, per quanto ci sia stata, e lo ribadisco, da parte della municipalità una proposta, anche condivisa con la cittadinanza, non vedo invece alcun tipo di proposta progettuale da parte del Comune, se non quella invece di inserirlo all'interno del Piano delle Alienazioni.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. Volevo chiedere, perché era già stato presentato precedentemente negli anni precedenti questo emendamento, poi si era parlato anche che questo della Favorita potesse essere inserito nel progetto più vasto dell'ex ospedale al mare. Sarebbe anche utile Assessore, so che non è magari il suo settore, ma a capire questo progetto di riqualificazione e di modifica dell'ospedale al mare, che il Consiglio ne prendesse anche conoscenza e capire se c'è un nesso oppure no tra la Favorita e il nuovo progetto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Lo definirei un mast della Sambo questo emendamento, perché in quasi tutte le delibere viene presentato lo stralcio della Favorita. Seramente, come avrà visto lo stiamo spostando di anno in anno. È chiaro che c'è un parere tecnico contabile, perché non può essere tolto così perché non starebbe in piedi l'anno 2022. È pur vero che da questo punto di vista, quelle che sono le proposte di non venderlo e riconsegnarlo alla cittadinanza, passano attraverso un qualcosa che il Comune vorrebbe che facesse qualcun altro. Ma un progetto serio, non un taglio dell'erba e uno spuntamento degli alberi e poi boh. Lì c'è da investire. Se qualcuno ha intenzione di farlo in un certo modo, il Comune è aperto, è pronto a valutarlo. Se i progetti Sambo sono quelli che sono stati messi da qualcuno, seriamente e che ha parlato di certe cifre che ci vogliono per rendere fruibile alla cittadinanza, per renderla ancora pubblica quella zona, bene e io le ho sentite e sono cifre serie. Qualcun altro poi ha risposto: "ma no, ma bastano € 100.000/€ 200.000". No. Lì va fatto un intervento. In questo momento io posso dirle che come Comune non c'è, perché abbiamo altre priorità molto più importanti da telare eccetera. Però, non c'è una chiusura. E la non chiusura si dimostra dal fatto che viene spostata sempre più in là la vendita, pur non togliendola dalle alienazioni, perché prima di toglierla dalle alienazioni bisogna che ci sia e che si possa valutare qualcosa di concreto. Anche che arrivi dall'esterno, ma che sia un progetto definito e non una di quelle cose che, tutto va bene, tutto è bello ma che

deve stare in piedi, che abbia un certo progetto anche di gestione e di quant'altro. Per cui, parere contrario, ma spero che venga colta questa cosa.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Passiamo all'emendamento numero 7, con parere tecnico e contabile favorevole.** Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Questo emendamento è particolarmente importante, è un po' "di principio", nel senso che ovviamente essendo il DUP è un po' di previsione e di indicare un percorso. L'abbiamo trattato anche altre volte come tema all'interno di alcune Commissioni. All'interno della del progetto socio-educativo dedicato all'infanzia, ci sono tutta una serie di declinazioni, manca un punto fondamentale che è quello dell'educazione all'affettività. Sappiamo, purtroppo, che se non si parte in particolare dai più piccoli un insegnamento legato proprio educando all'affettività, gli effetti poi anche a livello di uomini adulti diventano in qualche modo incontrollabili. Purtroppo, non aiutano i media, lo vediamo anche in questo in questo periodo l'ipocrisia anche del Servizio Pubblico alle volte e quindi delle varie trasmissioni televisive che tentano di parlare di temi legati alla violenza, ma poi come è successo anche recentemente con Bruno Vespa, in realtà lanciano dei messaggi assolutamente discordanti. Io credo che quindi l'intervento purtroppo non può venire successivamente, o meglio purtroppo né i media in questo momento né interventi sulla persona adulta stanno dando gli effetti sperati per quanto riguarda la questione della violenza sulle donne. Di conseguenza, educare all'affettività anche su quel versante, quindi anche nel rispetto dell'altro, del bambino e della bambina, in qualche modo può aiutare non in un processo di educazione che non

può che partire dai più piccoli. Io credo che questo debba essere un punto focale dal quale partire. Questa proposta non mi pare sia presa seriamente dato che stanno tutti chiacchierando allegramente, ma spero che venga presa seriamente dal Consiglio Comunale e non solo, nel senso che questo dovrebbe far parte non solo dei percorsi all'educazione affettiva all'interno degli asili e delle scuole dell'infanzia del Comune, ma anche in tutte le scuole, quindi quelle primarie, le elementari, le medie, fino ad arrivare alle scuole secondarie. Io credo sia un principio che possiamo iniziare a dire qua, ma che deve servire anche come monito in generale, perché purtroppo su questi temi c'è spesso l'ipocrisia di parlarne e di fare grandi proclami, ma poi, ripeto, come è avvenuto più volte sia in emittenti televisive pubbliche che private, che in modo ipocrita dichiarano una cosa ma poi nel linguaggio e nei modi ne rappresentano un'altra.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Fromenti, prego.

**Consigliere FROMENTI:**

Grazie Presidente. La prima domanda che io mi pongo, dopo aver sentito il discorso sull'illustrazione di questo emendamento, è: "ma prima, o adesso, cosa sta facendo la scuola?". Cioè, non sta assolutamente trattando questo tipo di tematica? Cioè serve o non serve? Perché, se serve, bisogna metterlo. Vuol dire che prima non si fa assolutamente niente. Però, a questo punto io mi sono detto: "vediamo un attimo qual è la situazione attuale nella scuola dell'infanzia nel nostro Comune". Quindi, che cosa fa degli itinerari educativi scolastici a riguardo di questo aspetto". Quindi, relativamente a questo, noi abbiamo questo progetto all'interno dei laboratori, di promozione sulle emozioni e sulle relazioni in classe tra bambini stessi. Quindi, nel contesto del benessere scolastico. Quindi, in una prospettiva di lavoro sulle dinamiche relazionali e affettive che rappresentano uno strumento utile a favorire un miglioramento del clima in classe attraverso il potenziamento delle abilità delle relazioni dei singoli. Quindi, questo è un progetto che viene fatto assieme, quindi, genitori famiglie, genitori e insegnanti in una fase iniziale, poi con incontri in classe con i bambini e successivamente poi una relazione conclusiva delle attività tra gli insegnanti e i genitori. Cioè, figuriamoci se secondo questo che è un nuovo obiettivo da inserire nell'obiettivo strategico, fossimo contrari a dire che l'affettività non va bene. Cioè, vedendolo così, è assolutamente pleonastica la cosa. Perché è un aggiungersi a quelli che sono già tutti quei progetti che già... Dove vogliamo andare a

parare? Perché io mi faccio anche altre domande. Perché se questo è un qualcosa in più, che vuole andare a ribadire varie educazioni o progetti ancora relativi all'educazione sull'omogenitorialità, sull'educazione all'affettività, alla sessualità, il contrasto alla disparità di genere, percorsi che assumo la formazione dell'identità di genere, no, non ci sto. Secondo me, non è la cosa che vada bene. Perché nell'affettività comprendiamo tutto. Comprendiamo l'inserimento dei percorsi dell'educazione, comprendiamo le emozioni dei bambini stessi. Stiamo parlando di un argomento veramente troppo delicato, per cui tutte queste tipologie di relazioni personali, tra bambini, perché stiamo parlando di bambini dell'età dell'asilo e dell'età della scuola primaria, devono essere assolutamente trattati in un percorso non solo scolastico, ma assolutamente familiare. Cioè, l'apporto della famiglia è fondamentale in questo aspetto, proprio permettere al centro delle problematiche che devono essere condivise assolutamente con i genitori. Quindi io nel dubbio, in virtù del fatto che sono già ricompresi perché non vorrei elencarli ma ce li ho sotto mano, però la mancanza di tempo non me lo permette, sono assolutamente già ricompresi in questo percorso educativo, questo obiettivo secondo me non va bene. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa, prego.

**Consigliere SCARPA:**

Grazie. Ho difficoltà a definire la reazione all'intervento del collega Formenti. Io mi sono segnato, per evitare di sbagliare, un suo passaggio. A fronte di una proposta di questo tipo, che è sostanzialmente di integrare e di migliorare, di aumentare la formazione dei nostri figli o dei nostri nipoti, lui dice: "dove vogliamo andare a parare?". Dove vogliamo andare a parare. Io capisco ci sia bisogno di contrapporsi, la maggioranza si contrappone all'opposizione e viceversa e dovremmo anche ricordare che l'opposizione non è altro che la presentazione di un'alternativa a quello che viene proposto da chi governa, ma non è accettabile che si inserisca il dubbio anche sulle intenzioni degli emendamenti e di questo tipo. Cioè, se voi mi dite, dove voglio andare a parare quando critico la spesa in aumento del personale, posso anche capirlo. Ma quando si interviene in questo modo su aspetti sociali, educativi, formativi, è assolutamente inaccettabile. Scusa Formenti, collega, fai la tua critica, ma sei arrivato a un livello tale, che io non voglio neanche intervenire, ma mi hai spinto a intervenire, perché non possiamo arrivare a questi termini: "dove volete andare a parare. Dove vogliamo andare a parare", per aver inserito, neanche non ci fosse la consapevolezza

che i nostri ragazzi stanno attraversando un momento di estrema difficoltà. Quello che succede in città è sotto gli occhi di tutti o è sotto gli occhi soltanto dell'opposizione. E il prevenire quelle manifestazioni di violenza eccetera, cercando di far acquisire coscienza di sé stessi ad ogni bambino e del mondo che lo circonda, è dove vogliamo andare a parare? No! Limita il fatto di dire "non sono d'accordo perché la scuola fa già". Ma ad una proposta del genere, questo dubbio che è inserito mi pare sia eccessivo. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Faccini, prego.

**Consigliera FACCINI:**

Grazie Presidente. Mi ha anticipato nell'intervento il Consigliere Scarpa, perché effettivamente quello che è stato detto dal Consigliere Formenti e anche quello che è stato insinuato fosse il pensiero dietro l'emendamento, mi sembra assolutamente fuori luogo. Tanto più che è problema oggettivo che si riscontra soprattutto per fortuna e venuto anche a galla e viene trattato molto più frequentemente anche nei modi meno corretti probabilmente negli ultimi mesi. E rispetto a quello che è stato citato prima dal Consigliere Formenti, vorrei sottolineare che nella pagina successiva dove vorrebbe essere inserito questo obiettivo, si trattano i temi come la previsione di progetti per l'educazione alla genitorialità, all'educazione all'inclusione. Per cui, non capisco bene per quale motivo non sia il caso, secondo il Consigliere, di inserire un'educazione all'affettività. Non c'è già. Se trovate dov'è scritto. Dopodiché, spero in una risposta favorevole da parte della Giunta, perché sinceramente credo che veramente questo tipo di inserimento all'interno del DUP dia un segnale importante. Se ci dite dove è già, noi non l'abbiamo trovato, per cui lo ritiriamo. Ma non credo sia scritta la stessa cosa. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Consigliera Visentin, prego.

**Consigliera VISENTIN:**

Grazie. Penso di interpretare in parte quello che ha detto il Consigliere Formenti, quando ha detto forse una frase forte "dove vogliamo andare a parare". Certamente, di affettività è un termine molto ampio, che prende tantissime cose. E non è vero che questo non sia già inserito all'interno dei programmi e degli itinerari educativi che ci

sono dalla scuola dell'infanzia fino anche ai gradi superiori della nostra scuola. C'è un progetto che parla proprio di emozioni e relazioni in classe e lì, nella spiegazione si fa riferimento proprio al tema dell'affettività. Quindi, credo che quello sia proprio incentrato nel cercare di favorire la capacità dei bambini e poi dei bambini più grandi e dei ragazzi, a gestire le loro emozioni, a gestirle anche in rapporto soprattutto con gli altri e nel rispetto anche degli altri. Quindi, se non stiamo parlando di affettività qui, non capisco che cosa in più dobbiamo già fare. Quindi, non è un dire che l'affettività non va bene. È un tema molto ampio, ma non è che non venga toccato. Di questo se ne parla e se ne discute in classe, in progetti come appunto ha detto già, che vedono la il coinvolgimento dei bambini in relazione con gli insegnanti e con i genitori, come la maggior parte comunque dei progetti poi prevede, perché ci sono sempre poi dei report. Quindi, non è un dire: "inseriamo qualcosa che non c'è". Quello di cui si sta parlando c'è già.

**VICE PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano, prego.

**Consigliere FIANO:**

Io vorrei solo ribadire una cosa, che un conto è la progettazione, quindi quello che è il documento unico di programmazione, che riguarda quindi tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale in questo caso e anche delle iniziative e degli obiettivi nel campo educativo e un conto è un itinerario educativo. Sono due livelli completamente diversi, per cui nel programma di documento unico di programmazione va inserito questo elemento qui, che certamente non dovrebbe dar fastidio a nessuno. Cioè, mi meraviglio che ci si confronta e ci sia accapigli su questi termini, e un conto è l'itinerario educativo che è una proposta dei servizi educativi. Cioè, questo è un documento di programmazione. È stato detto anche prima dal Consigliere Crovato, in maniera molto esplicita su questa roba dice, cosa prendete è un documento di programmazione. Allora, o è un documento di programmazione e inseriamo anche un obiettivo, non un itinerario educativo. Sono due cose distinte. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Il Consigliere Formenti e la Consigliera Sambo sono già intervenuti. La parola all'Assessore Zuin, prego.

**Assessore ZUIN:**

Il parere è contrario, un po' per le motivazioni che ha espresso il Consigliere Formenti, poi mi risulta che comunque sugli itinerari educativi si fa già questo tipo di educazione, per cui non mi sembra che debba diventare appunto un obiettivo, ma è una cosa che già svolgiamo. Grazie. Parere contrario.

**VICE PRESIDENTE:**

Con parere contrario, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

**Passiamo ad esaminare l'emendamento numero 8, con parere tecnico favorevole e parere contabile favorevole.** È inteso, che l'emendamento viene posto in discussione ed illustrato con le motivazioni del tecnico. Nella riga missione bilancio si è eliminata la ripetizione "missione di bilancio" dalla formulazione, codice nuovo venga recepito nella formulazione emendata con l'assegnazione del corrispondente codice da parte degli uffici preposti. Prego Consigliere.

**Consigliere:**

Io chiedo alla Giunta, se il documento che stiamo discutendo contiene i numeri esatti. Perché io ho letto prima i numeri contenuti a pagina 195 del documento mi è stato detto che non corrispondono. Altrettanto, la Consigliera Sambo mi dice che neanche i numeri a pagina 124 corrispondono. Quindi, io non ci capisco più niente. Perché, se non sono questi i numeri, allora, scusate, dateci quelli aggiornati. Almeno facciamo un ragionamento.

**VICE PRESIDENTE:**

Non è così. La motivazione, se è riferita all'emendamento...

**Consigliere:**

No. Io prima ho letto io prima e ho dato i numeri che sono a pagina 195, che parlano del prospetto delle cessazioni 2018-2022 e la Consigliera Sambo mi ha detto che invece non sono questi, ma l'Assessore Zuin mi ha detto che non sono questi. Quelli

che avevo letto io, non sono quelli. E allora, ma scusate, ho letto a pagina 195 i numeri a pagina 195, le uscite nel 2018 è scritto qui, sono state 135 ed è previsto che siano 126 nel 2019, la spesa è prevista nella pagina precedente e io su questi mi sono preparato in questi giorni. Non sono questi? E allora, quali sono? L'ultima e dopo, proprio dieci secondi. A pagina 195, mi ero dimenticato di dirlo prima, la somma di tutte quelle uscite dà - è riportato nella pagina - € 13.616.604,55 quella somma è sbagliata, proprio l'ho verificato. È come se ci fosse un dirigente in più. Quello può essere un errore materiale, qualcuno ha messo un numero che non è quello corrispondente, ma se sono cambiati i numeri, cioè se le uscite del 2018 non sono 135 ma sono 180 e rotti, questo cambia tutto. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Questo lo verifichiamo prima dell'approvazione della delibera. Passiamo all'emendamento 8, Prego Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Vorrei solamente confermare, nel senso che a me personalmente i dati sono arrivati dagli uffici competenti, era una richiesta che avevo fatto in sede di Commissione poi sollecitata perché non erano arrivati e avevo anche detto in sede di Commissione, non mi ricordo se ci fosse l'Assessore Zuin, sicuramente c'era l'Assessore ROMOR, che dovevano essere modificati. Nel senso che, i dati sul prospetto delle cessazioni dovevano essere aggiornati. Come avevo detto all'inizio, non mi pare che ci sia questo nell'emendamento di Giunta. Quindi, comunque confermo che i dati che sono descritti nel documento del DUP non sono corretti ma da ammissione degli stessi uffici del personale, sia come cifre che come numeri di uscita, perché sono ben maggiori. Quindi, solamente confermo, tanto per confermare da dove abbiamo reperito i dati.

**VICE PRESIDENTE:**

Va bene. Prima che procediamo. Scusa Consigliera Sambo, perché è un problema fondamentale. Prego Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Dopo il dottor Nardin parlerà il dottor Scarpa su quelle due tabelle così ci capiamo. Sul discorso di aggiornamenti dati Consigliera Sambo, mi dicono gli uffici che sul fatto dell'aggiornare, siccome cambiano di mese in mese, avevamo deciso di farlo con una certa regolarità a fine anno. Non è che non l'abbiamo aggiornato, cambiano di mese in

mese anche di giorno in giorno: se vogliamo, oggi approviamo uno e domani è già diverso. Siccome è un passaggio questo che abbiamo detto che non è definitivo, il definitivo verrà fatto a fine anno, verrà fatto su quello. Sulle due tabelle che dice Scarpa, senza fare il confronto in Consiglio prima dell'approvazione della delibera ci sarà un chiarimento con il dottor Nardim.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliera Sambo, si prenota per l'emendamento 8.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie. Questo emendamento chiede all'interno della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città e con un nuovo programma triennale valorizzazione del patrimonio museale del Comune di Venezia, l'ampliamento degli orari di apertura al pubblico dei musei civici in tutto il territorio, che vuol dire anche ovviamente di quelli esterni, Anzi soprattutto, all'area Marciana, dove abbiamo visto che adesso, da quest'estate, a seguito del nuovo appalto sono stati diminuiti sia in entrata che in uscita e di conseguenza diversamente da quanto era stato dichiarato anche dallo stesso Sindaco che avrebbe ampliato gli orari dei musei civici, perché era inconcepibile che un museo chiudesse alle quattro quando in realtà chiudeva alle cinque e adesso invece andiamo a diminuire quest'orario, chiediamo proprio per anche le stesse proposte o dichiarazioni che aveva fatto il Sindaco, quello di prevedere l'ampliamento. Si può fare, sappiamo che l'appalto prevede comunque una percentuale di modifica/ampliamento senza dover effettuare una nuova gara, quindi è una scelta politica che può essere fatta di ampliamento, di modifica degli orari previsti. Riteniamo, anche a seguito dei primi dati successivi alle diminuzioni dell'orario estivo, che per fortuna erano di poco conto e dell'aumento dei biglietti dall'altra parte dei musei minori, che ci sia stata una defezione quindi un minor accesso agli stessi. Quindi, riteniamo che questo sia un errore politico che sia della fondazione o della Giunta, ma fa parte della fondazione musei anche lo stesso Sindaco, che deve essere riparato. Il patrimonio museale della Città di Venezia certamente è parificabile se non superiore rispetto a moltissime altre città d'arte italiane, deve essere quindi valorizzato e dobbiamo permettere a tutti, anche a chi lavora e chi vuole anche come cittadino visitare i musei, di poterlo permettere anche in orario ovviamente non di ufficio. Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Parere contrario.

**VICE PRESIDENTE:**

Con parere contrario, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 8.

Contrari 15.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ora ad esaminare l'**emendamento numero 9, anche questo con parere favorevole sia tecnico che contabile**, con le motivazioni specificate dal tecnico, che non sto ad elencare perché tutti voi avete a portata di mano. Prego Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Riprendo un tema che avevo anticipato in sede di discussione, che è quello della riduzione delle rette degli asili nido del Cdi Venezia che sono aumentate a partire dal 2014 e poi con un ulteriore incremento in tutto del 25% nel 2015. È evidente e sappiamo benissimo, sono uscite anche delle statistiche in questi ultimi giorni, che la presenza di elevate rette degli asili non permettere molte volte, anzi fa sì che molte donne rinuncino a dei lavori perché di fatto le rette, soprattutto se sono lavori part-time, molte volte non permettono la copertura della retta e quindi di fatto diventa più conveniente alle volte rimanere a casa che lasciare il bambino e accudito negli asili nido. Crediamo che questo sia un enorme aiuto alle famiglie che deve essere dato dal Comune di Venezia. Avevamo le rette tra le più basse d'Italia, anzi sicuramente anni fa insomma erano certamente le più bassi d'Italia. Crediamo che questo sia un aiuto concreto alle famiglie da un lato e dall'altro a garantire l'aumento dell'occupazione femminile.

**VICE PRESIDENTE:**

Prego Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Su questa problematica, siccome sono stati anche annunciati anche dal governo possibili provvedimenti su questa cosa, le cose si decidono lì eventualmente anche per diminuirli. Per cui, il parere è contrario e ci aggiorniamo sul bilancio previsione.

**VICE PRESIDENTE:**

Con parere contrario di Giunta, pongo in votazione l'emendamento.

Chiudo la votazione.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 9.

Contrari 18.

Il Consiglio non approva.

Passiamo ad esaminare gli **emendamenti del gruppo numero 4, della Consigliera La Rocca, l'emendamento numero 1.** Prego Consigliera.

**Consigliera LA ROCCA:**

Grazie. Questo emendamento chiede, della consultazione sul tema del referendum per la costituzione del nuovo Comune di Mestre, di mettere a disposizione dei cittadini gli spazi del Comune a titolo gratuito per eventuali incontri, dibattiti, confronti sul tema e di promuovere un'informazione libera e oggettiva, cosa che credo sia assolutamente dovuta, visto l'impedimento proprio alla partecipazione cittadina che è stata fatta da questo Comune finora. Ora, ci tengo a evidenziare che il tema del referendum, a mio modo di vedere, non deve essere direttamente associato alla posizione favorevole alla costituzione del nuovo Comune di Mestre, perché dal mio punto di vista è un tema strettamente legato alla partecipazione dei cittadini all'attività pubblica. Per cui, io credo che noi abbiamo sempre promosso il referendum, in quanto per noi è espressione della possibilità di partecipare per i cittadini. Partecipazione che va assolutamente protetta, promossa, alimentata in tutti i modi, al di là dell'accordo o

meno che si può avere con i contenuti della proposta. E questo è stato lo spirito con il quale noi l'abbiamo sempre promosso. Purtroppo, l'Amministrazione ha fatto l'esatto contrario, anche contraddicendosi rispetto alle dichiarazioni, promesse elettorali fatte, insomma non torno sul percorso che abbiamo già visto, vissuto. Ci ricordiamo tutti le promesse elettorali del Sindaco ai comitati, la promessa di fare questo referendum che è stata disattesa con cambio di opinione assolutamente in direzione opposta subito dopo. Per cui, appena è iniziata la legislatura subito dopo il Sindaco ha dichiarato che lui non è sempre stato contrario a questa votazione, contrario alla separazione. Però, la parte più spiacevole attiene a come sono stati trattati i promotori, come sono stati trattati i comitati, le dichiarazioni che dicevano che le motivazioni di questa proposta erano motivazioni personali, adesso voglio ritrovare parole esatte "le motivazioni erano puri calcoli meschini di alcuni per avere visibilità", il tema del tipo nel referendum erano balle raccontate ai cittadini e sto citando cose dette non da me. "State raccontando alla gente un sacco di balle", questo diceva il Sindaco. Ora, io credo che ognuno possa avere le proprie idee, però penso che sia dovere dell'ente pubblico garantire la partecipazione. Mia opinione personale è che sarebbero dovute delle scuse anche a chi ha promosso il tema, perché è stato ricoperto in questo modo, villeggiato in questo modo e in definitiva aveva anche ragione sulla legittimità della richiesta, cosa che abbiamo sempre sostenuto. Comunque, credo che sarebbero dovute delle scuse, ma credo che il minimo che possa fare l'Amministrazione, è mettere a disposizione, visto che l'Amministrazione è la casa di tutti i cittadini e non solo di quelli della propria parte, mettere a disposizione per entrambe le parti evidentemente per chiunque lo chieda i propri spazi a titolo gratuito. Ora, e chiudo, l'emendamento presentato prima dell'indizione della dichiarazione rispetto alla data della consultazione che sarà il primo dicembre, risulta evidentemente anacronistico, perché la consultazione avrà luogo prima del periodo per il quale si proponeva la disponibilità delle sale. E quindi, io lo ritiro, in quanto con i tempi diventa contraddittorio, però ci tengo comunque a rivolgere questo invito non in termini di emendamento al DUP, ma in termini di invito all'Amministrazione a fare quanto indicato. L'emendamento era stato presentato due volte, quindi ritiro questo e anche la versione successiva.

#### **VICE PRESIDENTE:**

Per la Segreteria Generale, viene allora ritirato l'emendamento 1 e l'emendamento 2 del gruppo 4. Con questo abbiamo esaminato tutti gli emendamenti relativi al provvedimento 1003. Sospendiamo il Consiglio e riprendiamo alle ore 15.

**Il Consiglio Comunale viene sospeso.**

**Il Consiglio Comunale viene ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto. Siamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consiglieria Sambo.

**Consiglieria SAMBO:**

Per tutte le ragioni che abbiamo già detto sia in sede di discussione ma anche soprattutto in sede di emendamento, è evidente che il voto non potrà che essere contrario. Ripeto, innanzitutto perché questo DUP non prevede di fatto se non degli aggiornamenti tecnici, nulla di più di quello che era già previsto nei precedenti e che ovviamente non potevamo condividere, ma soprattutto perché ci sono alcuni temi, e ricordavo quello ambientale, quello delle politiche sociali, quello delle politiche educative e altrettanti temi e quello legato comunque alla questione anche occupazionale e dei servizi al cittadino e dell'impianto istituzionale dell'ente, quindi della sussidiarietà, del decentramento, che per noi sono principi fondamentali anche per garantire maggiori e migliori servizi al cittadino, in questo DUP, così come nei precedenti, non c'è nulla e di fatto anche gli emendamenti che erano volti a migliorare lo stesso, sono stati tutti, se non uno ma riguardava un evento specifico e anzi su questo magari sollecito anche la convocazione per la questione degli allagamenti della Commissione competente, così da poterne discutere oltre che in un'indicazione di principio come era l'emendamento, anche poterne discutere in modo più ampio. Avevamo anche presentato un'interrogazione sul punto, quindi ne approfitto per ricordare l'importanza. Perché, sennò continuiamo comunque a dichiarare e a scrivere questioni di principio, ma dopo di fatto, come veniva richiesto poi anche in merito ai fondi eccetera, non andiamo al dunque. A parte questa breve parentesi, per tutte queste ragioni, proprio perché non ci ritroviamo nelle finalità politiche presenti nel DUP, il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Crovato.

**Consigliere CROVATO:**

Noi come gruppo di maggioranza ringraziamo anche la minoranza, perché alla fine quando ci sono degli emendamenti, c'è sempre una discussione e questo è veramente il sale della democrazia. Il DUP, abbiamo detto, è un modo per ragionare e per vedere

la programmazione di come si spendono i soldi dei cittadini. Io voglio mettere il punto sul termine *cittadini*. Abbiamo sentito con una petizione cittadina del Parco della Bissuola, oggi abbiamo sentito il cittadino della Bissuola per i problemi idrici, questo rapporto diretto con i cittadini fa solo che bene a questo Consiglio Comunale e alla democrazia. Io credo poi che la discussione finale, quella di dicembre per il bilancio sarà il momento vero, dove si discute se un'Amministrazione ha lavorato bene o ha lavorato male. Io credo che non si possa dire che in questi quattro anni la parola principe sia stata quella della virtuosità. Per cui, mi sento veramente di ringraziare l'Assessore Zuin per il lavoro che svolge e che svolgerà, spero anche in futuro e anche il personale, i dirigenti che hanno dato il contributo in termini di lavoro e di fatica per l'elaborazione di questo documento unico. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Il MoVimento 5 Stelle voterà contrario al documento unico di programmazione, perché all'interno ci sono obiettivi che sono nettamente distanti dalla nostra visione di città. Cioè, primo tra tutti e la volontà di continuare con la proposta dello scavo di Vittorio Emanuele che attualmente è ancora all'interno del DUP. Soltanto questa voce è già ci fa decidere di non tener conto neanche di tutto il resto. Poi, sul DUP precedente avevo preparato degli emendamenti, tali da andare a specificare e andare ad arginare un vuoto per quanto riguarda la prevenzione al bullismo e anche alla differenza di genere. Tutto questo all'epoca non è stato recepito come emendamento, però non ho visto passi avanti neanche all'interno del documento. Per cui, anche questo aspetto di relazione tra le persone e quindi l'opportunità di avere dei diritti uguali per tutti e di prevenire tutti quegli atti di bullismo, tipici soprattutto all'inizio tra i bambini e poi man mano che diventano grandi diventano sempre più accentuati, anche questo aspetto non è stato minimamente toccato. Poi, non mi dilungo su tanti altri aspetti. Già questi due aspetti qua, ci danno la consapevolezza che il nostro voto non può essere favorevole a questo documento.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Noi abbiamo assistito alla presentazione e alla discussione di questo DUP e allibiti abbiamo preso atto che è stato respinto perfino il nostro l'emendamento, che cercava di dare un senso almeno dal punto di vista ambientale all'impegno di questa Amministrazione. Il DUP serve sì per prefigurare il futuro, ma se non si fa un ragionamento anche nel passato o in quello che si è fatto, serve a ben poco. E quello che viene da dire sugli obiettivi fondamentali dell'amministrare una città, noi riscontriamo assoluti fallimenti. Il primo fallimento che riteniamo di dover segnalare, è quello legato all'esodo. Nei tre anni 2016-2017-2018 sono usciti da questa città qualcosa come 23.000 cittadini. Contrariamente e per assurdo, nei tre anni precedenti ne erano usciti meno, erano usciti qualcosa come 19.000. Ora, la cosa è grave in sé, ma è ancora più grave perché nessuno di noi sa il perché di queste uscite. E nel DUP, nei bilanci, nelle attività dell'Amministrazione non esiste nessun riferimento a questa effettiva piaga che investe la nostra città. Sulla gestione delle aziende del Comune ho già detto, cioè il Comune continua a spendere di più dal punto di vista della spesa del personale, nonostante goda di consistenti uscite per pensionamento da parte dei propri dipendenti. E la stessa cosa succede nelle aziende. Perché, non è solo Veritas che è anche oggetto di ampliamento o di acquisizione di altre aziende, di altri territori, ma spende di più anche ASM e AVM, pur nella considerazione che ACTV sta cedendo parte delle proprie linee. Spende di più anche Casinò, spende di più come ha detto Veritas, spende di più Ames. Ma non corrisponde a questo aumento della spesa di personale, un aumento del fatturato o del risultato di esercizio. E basta guardare i dati che sono contenuti in questo documento di programmazione, per riscontrare che il risultato d'esercizio del gruppo Città di Venezia, viene dato in diminuzione per significative entità. Per cui, dovessimo sintetizzare la valutazione, questo documento unico di programmazione è la certificazione di un vero e proprio fallimento che si è consumato negli ultimi tre anni. Non siete riusciti a fermare nulla dei processi di degrado della città. Sull'inquinamento neanche dirlo, la nostra città ha conquistato il terzo posto a livello europeo per inquinamento da grandi navi. Oggi avete rifiutato e avete avuto il coraggio di rifiutare anche la piantumazione di alberi nella nostra città. Praticamente, ve ne state fregando altamente della situazione e del valore della vita dei vostri cittadini. La qualità della vita di questa città sta precipitando. Il senso dell'esodo di queste nostre popolazioni è questo.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. Nell'intervento sul dibattito generale ho cercato, ritenendo che sia utile come compito della minoranza, intervenire su alcune questioni o su alcuni obiettivi presenti da più di un anno da più da più di un anno, da molto tempo nel documento di programmazione, per chiedere una verifica, un aggiornamento e capire se quegli obiettivi sono obiettivi che si possono raggiungere oppure no. E ho cercato di fare riferimento a delle questioni importanti che sono all'interno del DUP. E certamente mi sarei aspettato una qualche risposta sulla fattibilità o meno, sulla parzialità di poterli fare oppure no eccetera dagli Assessori competenti di questo settore. C'è stato il silenzio più assoluto. A testimoniare forse, che certi obiettivi vengono messi nel DUP, l'importante è presentarli e lasciarli così in questo documento che viene presentato a tutti i livelli, alla stampa, ai cittadini eccetera. Poi, se c'è la realizzazione oppure no, tanto nessuno va a controllare. Io penso che sia, ripeto, compito della minoranza intervenire senza polemizzare, ma su questioni reali e che sono presenti nel DUP. Non c'è stata nessuna risposta a questo riguardo, eppure sono problemi importanti che toccano la vita di tutti i cittadini del Comune di Venezia. Per non farla lunga, finanche si viene a rifiutare, a respingere un emendamento presentato dalla collega Sambo, introducendo una roba che veramente lascia perplessi e molto disorientato per un Consigliere Comunale. Cioè, sovrapponendo un itinerario educativo a quello che è l'obiettivo del documento di programmazione. E questo mi dispiace, è tutto dire sulla disponibilità della maggioranza da ascoltare, anche quando vengono fatte delle precisazioni o degli inserimenti che sono normalissimi nella in un dibattito politico o in un dibattito all'interno del Consiglio Comunale. Cioè, si sovrappone l'itinerario educativo al documento di programmazione del Consiglio Comunale. Grazie. Voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al il voto. Apro.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 18.

Contrari 11.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 23.

Favorevoli 18.

Contrari 5.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Chiedo una cortesia al Consiglio, se possiamo anticipare la delibera quella su Piazza San Marco rispetto al bilancio consolidato, perché vorrebbe esserci anche il Sindaco che è in arrivo sul bilancio consolidato, in modo di consentirgli di partecipare alla delibera. Per cui, anticipare di un posto quella di San Marco.

**PRESIDENTE:**

Ci sono contrarietà al riguardo? No. Votiamo. Se sono contrarietà lo poniamo al voto, se non ci sono, non ha senso porre al voto un cambiamento di ordine all'ordine del giorno. C'è qualcuno contrario? Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sull'ordine dei lavori, volevo chiedere se ci sono controindicazioni dalla Segreteria, perché noi non abbiamo contezza di questo.

**PRESIDENTE:**

Non c'è nessun problema. Se non ci sono disappunti, io procederei come ha chiesto. Silvana, ho chiesto: "ci sono contrarietà?", se ci sono, mettiamo al voto altrimenti non ha senso.

**Consigliera:**

Scusi Presidente, io preferirei che rispettassimo l'ordine dei lavori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Mettiamo al voto l'inversione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 23.

Favorevoli 19.

Contrari 4.

Astenuti 4.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva e il Sindaco ringrazia.

Andiamo con la **proposta 2002-2019 "misure di regolamentazione dell'esercizio attività ai fini della loro compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale dell'area di Piazza San Marco e dell'area Reatina, da sottoporre ad Intesa con la Regione sentito il Ministero per i beni e le attività culturali"**. Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

In sostanza, con questa delibera cerchiamo, un po' come abbiamo fatto nella delibera relativamente ai Take Away e ai cibi per asporto, di tutelare alcune zone, in questo caso l'area Reatina e l'area Marciana, l'area di San Marco, delimitando quelle che sono le attività economiche che possono insediarsi in queste zone. Questa possibilità è data dal del decreto legislativo 25 novembre 2016, numero 222 e ha bisogno, una volta approvata dal Consiglio Comunale, di aver sentito la Se questo e questo in questa fase l'abbiamo già fatto, nel senso che l'abbiamo sentita durante la preparazione da parte gli uffici della delibera e poi ha comunque bisogno dell'intesa con la Regione, per cui ha bisogno di un in Consiglio Regionale da parte della Regione Veneto. Da questo punto di vista ci sono state sia delle considerazioni da parte della Soprintendenza che ha inteso mettere delle tutele su quella che è l'esposizione della merce, le vetrine, sulla tipologia delle vetrine, dei serramenti delle vetrine, sulla loro illuminazione e quant'altro, in modo anche di tutelare la storicità di alcuni negozi, dall'altra noi abbiamo, o meglio, la proposta è quella al Consiglio che per tre anni si vieta l'insediamento di determinate attività di commercio, se non rientranti in quelle che sono specificatamente dettagliate, cioè le leggo commercio al dettaglio produzione del settore in moda di alta gamma, libreria, gallerie d'arte antiquato, arredamento e

design, commercio al dettaglio e/o produzione di oggetti preziosi, commercio di orologi di alta gamma, commercio e restauro di oggetti d'arte, cose antiche, articoli di antiquariato, articoli di numismatica, Filatelia, artigianato artistico tipico tradizionale, storico, come definito agli articoli 22 e 23 della legge regionale 34/2018. E si vieta per un periodo sempre di tre anni, che per le attività esistenti e diverse da quelle ammesse di effettuare trasferimenti nell'ambito delle aree sopracitate, ovvero di insediarsi per trasferimenti da altre zone e anche il trasferimento di attività esistenti e diversi da quelle annesse, potranno essere effettuati solo nell'ambito delle aree di provenienza, a condizione che non comportino significativi aumenti né di superficie né di categoria merceologica. In questo caso abbiamo cercato di tutelare coloro che possono essere insediati in queste zone, ricevere uno sfratto e dargli comunque la possibilità di esercitare in queste zone, trovando un'altra sistemazione. Ci pare che sia importante, soprattutto per l'area di San Marco, o comunque della Piazza, che comprende Piazza San Marco, Piazzetta San Marco e piazzetta dei Leoncini, oltre all'area Reatina, perché è una zona dove non avevamo tutele di questo tipo e a proposito di quello che è successo col Demanio che ha rinnovato le concessioni, iniziando a metterle a bando, ci siamo preoccupati, insieme alle associazioni di categoria di porre una tutela. Abbiamo anche contattato le associazioni di categoria, le quali hanno risposto positivamente dando alcune indicazioni che sono state recepite. E quindi, oltre alle tutele che abbiamo già cercato come Consiglio Comunale, ma non solamente in questa consiliatura ma anche in altre, si aggiungerebbe questa nuova tutela dell'area di San Marco e dell'area Reatina. Abbiamo in Commissione anche affrontato il tema su richiesta di alcuni Consiglieri relativamente, anche se non è il tema della delibera, la possibilità di avere dal Demanio alcuni immobili che insistono nella Piazza, che a volte sono magari delle retrobotteghe eccetera, su questo abbiamo sentito la Vice Sindaco che la cosa appare abbastanza difficile, ma so che c'è anche comunque dopo molto probabilmente un ordine del giorno, che dice comunque di provarci. E siccome tentare non nuove, e questo anzi può solo portare beneficio al Comune e nella tutela di queste zone, proveremo anche quella strada. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale o volevate aggiungere... No. Intanto apro il dibattito generale, magari lo chiudete. Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Io leggo sulla delibera, anche per capire bene quanto detto anche dall'Assessore Zuin, a pagina 7, "negli esercizi che si affacciano su piazza San Marco, Piazzetta San Marco e Piazzetta dei Leoncini, su Ponte di Rialto e area Realtina e sono individuate le zone dell'area Realtina, vietare per un periodo di tre anni". Dicevo, che volevo capire se è un'area molto ristretta, cioè nel senso che quanto dice il punto A della delibera a pagina 7. Perché nella cosiddetta via Delle Mercerie è possibile aprire allora una pizza al taglio? Perché non è indicata in questa zona. E proprio ieri, passando da Calle dei Fuberi, ai piedi del ponte, è stata aperta in questi giorni una pizza al taglio di grosse dimensioni. Per dare un'indicazione più precisa, vicino a dove c'è il negozio di Luisa Spagnoli e prima c'era il negozio di Ferrari. Se queste sono le indicazioni precise, dove non è possibile aprire nient'altro almeno per tre anni di quello che è indicato, volevo capire se nelle zone limitrofe ma molto vicine a San Marco, come può essere Campo San Zulian, ripeto Calle dei Fuberi, le Mercerie eccetera, è possibile invece non rispettare questo obbligo. E vorrei anche capire, visto che c'è, se è possibile sapere queste nuove aperture di bar, esercizi di ristorazione, pizza al taglio eccetera, che ce ne sono in questi giorni, se era possibile sapere anche la data in cui sono state avanzate le richieste e poi le concessioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Devo dire, che analizzando attentamente questa delibera, ho l'impressione che questa Amministrazione abbia paura di agire nella tutela di questa città. Fa un provvedimento temporaneo, cerca di inserire qualche elemento di tutela, ma alla fine si limita a un'area ben definita, anzi a due aree ben definite, senza considerare che anche gli altri elementi di questa città possono ricorrere negli stessi pericoli. E tutto avrebbe consigliato di procedere all'elaborazione di una disciplina innovativa, che potesse essere estesa a tutto il patrimonio della città. Perché in tutta la città vi sono parti che rischiano di essere snaturate o che rischiano di non rispecchiare più la storia e l'interazione dell'uomo con questo territorio. Io da diversi anni vado dicendo che, in altre parti di questo paese questa tutela complessiva è stata attuata e che sarebbe bastato aver copiato quelle iniziative. Una di queste iniziative, ma mi pare quella che ritengo la migliore e la più completa e la più esaustiva, è quella tutela degli insiemi che è stata attuata nelle Province Autonome di Bolzano e Trento. Lì, le parti significative

del territorio, sono tutelate, ma sono tutelate perché hanno avuto il timore che le trasformazioni di quel territorio potesse snaturarle e potesse anche far dimenticare o perdere l'identità di quei luoghi. E quindi, credo che una cosa del genere sarebbe più che giustificata anche per la Città di Venezia, che è la città al mondo che ha insiemi, e per insieme possono essere vedute, piazze, campi, isole, che hanno necessità di tutela. E ricordando che questa tutela degli insiemi di cui sto ragionando, non solo tutela la parte estetica, ma individua nell'uso di questi edifici, quindi nella frequentazione della popolazione di questi edifici, il merito della tutela. Tutelare un edificio di per sé, è opera da farsi, ma se non tuteliamo anche l'interno, cioè le lavorazioni che all'interno di quell'edificio sono state svolte nel corso se non decenni addirittura dei secoli, facciamo ben poco. Ecco, ritengo che questa delibera di cui stiamo discutendo in questo momento, sia un tentativo, ma poco efficace e poco coraggioso di agire per la tutela di questa città. E quindi, noi siamo assolutamente contrari.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Rispetto a questa delibera, sono sicuramente degli aspetti positivi, quindi si fa fatica anche per quanto ci riguarda a essere contrari, il fatto che si possa mettere un freno al diffondersi di paccottiglia in determinate zone e quindi mettere delle tutele. Si ha sempre comunque la sensazione che si tende ad affrontare il problema quasi dalla parte finale, senza fino in fondo prenderlo e considerarlo in modo più complessivo. Cioè, a noi oggi aumentano le richieste di paccottiglia, perché evidentemente qualcuno compra paccottiglia e questa Amministrazione non si interroga su come provare a migliorare anche la qualità del turismo di questa città. Si tende a dare per assodato questa situazione, anzi dopo vedremo coi numeri del bilancio, si favorisce fondamentalmente questo tipo di turismo e poi ci si lamenta che la richiesta di apertura è sulle paccottiglie. Detto questo, sarebbe forse complesso è più difficile da affrontare. Tutto sommato la delibera ha degli aspetti positivi, personalmente lo vedremo anche sugli emendamenti, non mi convincono alcune cose, da un lato che in parte la delibera del 2003, la 73, già in parte prendeva, tanto è vero che viene ribadita su questa delibera. Quindi, probabilmente non serviva a fare una nuova delibera ma forse bastava ampliare quella precedente, che peraltro su un aspetto, cioè quello che è il tema dei trasferimenti, questa Giunta decide di fare una scelta differente, cioè

quella di dare la possibilità invece del trasferimento all'interno della stessa zona, su cui secondo me non si vede il tema di migliorare la qualità e l'offerta commerciale all'interno. Quindi, credo poi tra l'altro ci sono alcune indicazioni che capisco le indicazioni della Sovrintendenza, sono abbastanza forse generiche, che forse capisco che vanno messe in delibera per avere il parere favorevole della Sovrintendenza, forse poi bisogna trovare il modo di declinarli in modo puntuale. Perché dire che le vetrine devono essere confacenti al territorio, oppure devono essere di carattere semplice, voglio capire poi concretamente come si articola un disegno semplice di una vetrina, se non ci sono poi dei parametri puntuali. Quindi, credo che sia l'ennesimo tassello che viene messo a questa Amministrazione, per non volere fino in fondo affrontare il tema vero di quale turismo invade questa città.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

L'impressione di questa delibera è che si vada ad operare sempre sulle emergenze. Cioè, ci sono stati problemi per quanto riguarda le botteghe storiche dell'area Marciana, per cui si cerca di mettere la toppa, si cerca di trovare la soluzione per non perdere i buoi, per non lasciare la strada libera e che i buoi se ne vadano tutti. Questo, però, come hanno detto anche i colleghi precedentemente, non risolve il problema in quanto tale, perché ovviamente tutta la città ha problemi simili. Noi andiamo qui a regolamentare due zone ben stabilite, facendo una sorta di esperimento. Perché con questi tipi di restrizioni, che ovviamente non sono in tutta la città, anche per motivi di legge, bisognerebbe trovare anche la strada adatta per poterlo fare diffusamente ed è questo che è il lavoro grosso e la grande scommessa che dovrebbe fare l'Amministrazione: pianificare proprio la città intera. Qui si va a tutelare due zone ben definite, con un esperimento di tre anni. Cioè, tra tre anni può essere il contrario di tutto, può venire che qui si butta via tutto quello che si sta facendo in questa delibera e si liberalizzi all'estremo. Io credo che se allora esperimento deve essere, debba essere da parte del Consiglio che dà l'opportunità in questo consesso a fare questo esperimento, deve essere continuamente monitorato. Deve essere monitorato puntualmente ed è per quello che ho presentato un emendamento, dove chiedo un report ben definito tutti gli anni dalla Polizia Locale, dove mi si dice tutte quelle botteghe cosa stanno facendo, tutte quelle dell'area Realtina se stanno facendo le attività come previsto dalla delibera e con tanto di report

di quanti controlli sono stati fatti e quanti sono stati trovati, se eventualmente fuori norma. E se deve essere un esperimento, noi come Consiglio Comunale come Consiglieri, abbiamo tutto il dovere di monitorarlo passo dopo passo. Perché non lo posso vedere come un qualcosa di strutturale una cosa di tre anni. È un provare, un saggiare se in quelle zone si può trovare uno schema differenze. Io credo, invece, che sarebbe importante proseguire un discorso complessivo, perché abbiamo visto una grande trasformazione della città, abbiamo visto sì anche spostamenti e qualche meno banchetto da una parte o dall'altra della città, ma abbiamo visto a dismisura aumentare i plateatici. Tantissimi plateatici di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, in tutti i posti della città, anche i posti più nascosti e anche i posti più scomodi poi per poter passare. E questo va a discapito a parte della residenzialità che è molto importante, ma va a discapito anche di tutti quei valori immateriali della città. Perché il valore immateriale della città sono le persone, sono il loro modo di vivere, il modo di vivere dei bambini ed è proprio il modo di vivere dei residenti stessi. Per questo bisogna stare molto attenti quando si va a cambiare l'assetto stesso urbanistico della città. Questi plateatici stanno facendo dei danni a quanto riguarda invece il valore immateriale di chi ci abita qui dentro.

**PRESIDENTE:**

Vice Presidente Pellizzato.

**Consigliere PELLIZZATO:**

Grazie Presidente. Questa delibera ci dà l'occasione, come hanno fatto i miei colleghi dell'opposizione, di fare una riflessione un po' più ampia su quella che è la posizione dell'attuale Amministrazione Comunale, su un tema così scottante, che non è semplicemente un tema del commercio ma come vediamo ha a che fare con l'assetto della città, con il grande problema opportunità del turismo eccetera eccetera. Da quando abbiamo cominciato a discutere credo siano passati più di due anni, forse due anni e mezzo sulla cosiddetta delibera dei Take Away, io continuo a ripetere la stessa cosa, la ripeto anche questa volta perché non è cambiato molto da allora. Continuo a ripetere che, davanti a un problema di queste dimensioni e anche di questa complessità, è ben difficile lavorare con piccole dosi omeopatiche di queste piccole punture di spillo che alla fine non c'entrano il problema nella sua interezza. Non possono essere criticate in assoluto, perché in assoluto comunque ritengo siano migliorative. Anche quella dei The Away nel suo impatto minimo, secondo me comunque un che di positivo ce l'aveva. Ma, invece, stiamo sbagliando, state

sbagliando, stiamo sbagliando complessivamente, l'impostazione. Cioè, noi non abbiamo immaginato quella che vorremmo fosse la città di Venezia e quello che vorremmo fosse la risposta al problema che è stato accennato prima dal Consigliere Rosteghin sulla qualità del turismo, continuando secondo me a fraintendere un argomento. Il non è il turismo di bassa qualità bassa, è la bassa offerta che proponiamo noi in città che condiziona il turismo. Smettiamola di pensare che sia tutto legato sempre all'aspetto della domanda. Il turismo chiede questo, gli diamo questo. No. Il gioco al ribasso che viene fatto anche dagli operatori non è mica solo colpa della Pubblica Amministrazione, anzi. Però, il gioco al ribasso che viene fatto, va frenato, investendo sul tema della qualità. Questa delibera in parte lo fa. In parte, perché? Perché lo fa solo nelle zone indicate e che appunto in qualche modo non che trascurino ma non prendono in considerazione l'interesse della città. Vengo a ripetermi su quello che è stato detto a partire da, se non ricordo male forse era febbraio-marzo del 2007, la legge, il decreto legislativo - correggetemi se sbaglio – è il 222/2016, offre delle grandi opportunità alle Amministrazioni di città come questa, dove appunto l'aspetto artistico e di tutela del centro storico è importante. Nasce per Firenze quel decreto legislativo, o quella parte del decreto legislativo ma ovviamente, Firenze-Venezia in questo sono gemelle sostanzialmente. E quindi, ci darebbe l'opportunità di intervenire in maniera molto più pesante. Ha ragione la Consigliera Visman quando parla di un proliferare di plateatici che in questi quattro anni di Amministrazione, chiunque abiti o comunque anche semplicemente giri per Venezia non può non avere osservato. Ma allora, qual è l'idea di fondo? Qual è l'idea di fondo della maggioranza che sta governando questa città? Quella di mettere dei piccoli tasselli per cercare di riequilibrare alcune cose e lasciare che di fatto continui in maniera indifferenziata quello che è, chiamiamolo, la colonizzazione di certe attività su quello che è l'aspetto socio-economico, ma economico in questo caso ma anche sociale della città, oppure c'è l'idea di fondo che è quella che cerchiamo di portare avanti, credo noi dell'opposizione, di dire consideriamo il tema nella sua generalità e diamo una risposta generale e completa, che dopo si articolerà su diverse delibere ma non così un po' con l'impressione che sia uno spizzico e tra l'altro come detto in Commissione, senza il concerto della Regione, che tante volte ci condanna poi a dover inseguire l'assalto alla diligenza che si crea automaticamente. Adesso è tardi, chiaramente, sparare addosso a questa delibera non è molto proficuo, però sarebbe stato importante e sarebbe stato utile fare un approccio più generale. Grazie. Scusi se ho sforato.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente. Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Lascerò dopo a chi è più tecnico, la risposta tua alla dottoressa Battaglia. Ripeto per l'ennesima volta, poi non so se era presente o meno in Commissione Scarpa, come funzionano le cose. Attualmente in Italia la disciplina è quella della liberalizzazione. Non è che si esce da questo concetto. E mettetevi in testa, che purtroppo, purtroppo, l'ha detto anche la dottoressa Battaglia in Commissione, noi non abbiamo più la possibilità di pianificare. Non esiste più la possibilità pianificatoria da parte del Comune. Bisognerebbe, da questo punto di vista, visto che tanti poi quella volta l'avevano acclamato, ma fate come Firenze, ma fate come Firenze, questi sono esattamente i provvedimenti ti ha preso Firenze. Firenze, diversamente da noi, ma possiamo parificarlo, ha un centro storico e poi è una città che si espande e loro l'hanno messo sul centro storico. Se abbiamo una disciplina così restrittiva, vai anche a perdere cose che servono. È chiaro che devi fare, e posso permettermi di tutelare le attività. Se vogliamo, questo è uno strumento che Firenze ha usato, ma nel senso che siamo all'avanguardia e continua ad avere magari i centri storici non tutelati. Sempre Scarpa, la temporaneità me la chiede la Regione, non è che la chiedo io. La Regione, per avere il suo benessere perché mi deve dare il suo nullaosta perché possa entrare in funzione, mi chiede che sia temporanea, perché probabilmente vuol vedere gli effetti, non vuole una cosa definitiva. Per cui, Pellizzato, è chiaro che poi si avanza perché si guarda anche quello di cui c'è necessità man mano che le cose. La cosa di Piazza San Marco oltre al fatto che è sorta soprattutto nel problema che è venuto fuori adesso col Demanio e coi negozi. L'idea generale c'è, ma la fatica che fanno gli uffici a cercare di trovare, che hanno fatto in questa delibera e ringrazio il gruppo il lavoro che si è formato su iniziativa del Sindaco per fare questa cosa, è di stare sempre su quel limite di non danneggiare troppo quelle che sono le attività per la residenza, di restare all'interno di un corridoio di legalità, di non fare una cosa a cui poi ci troviamo duecento ricorsi. I ricorsi di faranno lo stesso, ma che possiamo se non altro resistere, perché se facciamo una cosa che non sta né in cielo e né in terra, è chiaro che dopo perdiamo immediatamente e possiamo scrivere quello che volete, tanto perdiamo. Anche no. Cerchiamo di stare su un limite. E dall'altra parte di usare la tutela. Per cui, penso che, invece, sia stato fatto un buon lavoro, che abbia fatto un buon lavoro anche la Commissione, adesso abbiamo anche gli emendamenti e che vada incontro a quella che è la reale esigenza. Per cui, cito anche Giusto, perché anche lui in

Commissione aveva detto "espandiamola", magari! Il problema è che rischi di avere il contraltare, di eliminarti la residenza per tutelare troppo determinate attività che si ci interessano, ma non possiamo neanche non aprire più un fruttaiolo o un'altra cosa. Perché se entro troppo nelle categorie specifiche, tutelo quello ma blocco però, blocco qualsiasi tipo di somministrazione, qualsiasi tipo di negozio, o cose che può servire anche ai residenti. Ho bisogno di farlo in quelle aree che effettivamente hanno bisogno di una tutela, perché attualmente non hanno neanche negozi per i residenti. Questo è il concetto della delibera, perché, purtroppo vige la liberalizzazione. Una volta l'ha detto in Commissione anche la Battaglia, c'erano 13-14 categorie merceologiche, si riusciva a fare pianificazione, si diceva che da qua fin qua ci posso stare queste categorie, ma questo non è più possibile, dal '98. Questo è uno strumento, insieme ad altri che abbiamo attuato in questo Comune, ripeto siamo all'avanguardia su questo, perché l'abbiamo fatto ancor prima di Firenze quando tutelavamo con strumenti urbanistici l'insediamento di attività di somministrazione, per cercare di evitare l'esplosione di quello. Voglio dire, ma meno male che l'abbiamo fatto un po'. Dopo, il tutto e per tutto bisognerebbe cambiare la legge a livello nazionale e questo purtroppo non abbiamo ancora il potere di farlo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Io ricordo ai Consiglieri che l'Assessore chiude il dibattito, quindi non riapriamo il dibattito, eventualmente in sede di emendamento o dichiarazione di voto potete ancora intervenire. Dottoressa Battaglia.

**Dottoressa BATTAGLIA:**

Buongiorno. Rispondo al quesito del Consigliere Fiano, che rimanda sostanzialmente a quella che è stata la delibera per il blocco dei Take Away, che come sapete è stata la prima delibera che ha applicato la procedura prevista dal decreto legislativo 222 ed è stata proprio anche la prima fatica, ma da un certo punto di vista anche la prima occasione per tarare quali potevano essere i punti rispetto al raggiungimento di un'intesa con la Regione. L'esempio che faceva prima l'Assessore, cioè il fatto che la temporaneità di questi provvedimenti, proprio perché sono dei provvedimenti che derogano a una liberalizzazione generalizzata, era proprio una richiesta che ci proveniva dalla Regione e che è stata proprio inserita per consentire il raggiungimento dell'intesa. Aggiungo un'altra cosa. Una delle osservazioni che emergono a volte è il fatto che dal momento in cui questi provvedimenti entrano in vigore, noi abbiamo comunque una scia di aperture. Tenete presente che tutti i provvedimenti che sono

stati adottati su questi filoni, cioè provvedimenti di blocco, siamo partiti con quella dei Take Away, poi c'è stato il blocco delle aperture dei pubblici esercizi, il blocco del rilascio di nuovi plateatici, sono tutti provvedimenti che, almeno fino ad oggi, hanno assolutamente retto ai contenziosi. Ma uno degli elementi che è proprio stato fondante rispetto a questa tenuta, è il fatto che noi comunque riconosciamo quelle che erano le attività per le quali c'erano già degli investimenti in corso. Ricordo che queste attività ora non aprono più attraverso una richiesta di autorizzazione, ma aprono attraverso delle segnalazioni certificate di inizio attività. Quindi, è evidente che ci sono delle situazioni che poi vanno ad esaurimento, ma ci sono, saremmo ipocriti a non evidenziarle, perché alcune di queste attività hanno per esempio provvedimenti edilizi già rilasciati o provvedimenti ambientali già rilasciati per l'apertura di quella attività lì. Quindi, l'effetto si dipana nel tempo, ma come alcuni take away hanno aperto anche dopo l'entrata in vigore della delibera, quello che possiamo garantire noi è che erano tutte situazioni in cui queste attività avevano già ottenuto per esempio dei titoli edilizi in cui era evidente che la finalità era l'apertura di quella determinata attività, così come per il blocco dei pubblici esercizi erano finalizzati l'apertura di quella attività. E questo però è stato uno degli elementi che ci ha consentito di avere una tenuta di questo provvedimento in sede di contenzioso. Anche in questo frangente noi abbiamo inserito, chiamiamola, questa clausola transitoria e da un certo punto di vista risponde a quella che era la sua osservazione Take Away ne sono aperti lo stesso. Certo, qualcuno sì, ha aperto ugualmente, però vi assicuro che i contatti che ci sono stati nell'ultimo anno da parte di imprenditori sia preliminari con gli uffici, ai quali gli uffici hanno risposto: "no il take away non può più essere aperto" e quindi noi fortunatamente non siamo neanche arrivati alla presentazione della segnalazione certificata, sono stati numerosi. Così come ci sono anche state, fortunatamente, pochi casi, di situazioni in cui l'ufficio è intervenuto, comunicando la rimozione degli effetti in situazioni dove invece queste segnalazioni ci sono state. La dinamica è molto diversa proprio perché noi non siamo più in situazione di gestione tramite richiesta di autorizzazione. Quindi, è importante che ci sia anche un'informazione diffusa, dove non è sufficiente che sia quella attraverso le classiche associazioni di categoria perché poi gli imprenditori in una città come questa si muovono anche in maniera diretta in molti casi. Ed è importante che poi in questa situazione l'intesa con la Regione si raggiunga quanto prima per i motivi che ci siamo già detti in Commissione, per ridurre il più possibile questo periodo, chiamiamolo così, finestra.

**PRESIDENTE:**

Chiudiamo il dibattito, magari in sede di emendamento o di... Aveva una domanda. Allora, chiudiamolo per tutti. Poi, alla domanda che aveva fatto prima il Consigliere Fiano, mi dice, non è stata data risposta. Dottoressa.

**Dottoressa BATTAGLIA:**

La risposta è sì, ma dipende dalla tipologia. Perché se sono tipologie bloccate da altre deliberazioni, per esempio attività di vendita take away o attività di somministrazione, non aprono. Se sono l'attività di vendita di altro sì, perché la delibera è strutturata per due zone ben identificate.

**PRESIDENTE:**

Passiamo agli emendamenti.

**Gruppo 1, emendamento numero 1, Consigliera Tosi e Consigliere Giusto, con parere di regolarità favorevole.** Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Grazie Presidente. Mi auguro che questo emendamento presentato dalla Lega avrà il consenso della maggioranza e della minoranza, perché potrebbe diventare uno strumento utile e deterrente per prevenire la contraffazione, ma anche uno stimolo di controllo per contrastare il mercato del falso. Ricordo, che ad esempio si presume che il 70-80% del vetro artistico venduto come Murano Glass non sia prodotto a Murano. Chiedo comunque la tutela non solo del vetro artistico di Murano, ma tutti i prodotti tipici dell'Artigianato Veneziano, come il merletto di Burano e di Pellestrina, collane in perle di vetro e delle impiralesses, specchi molati a mano, lampadari, bicchieri dipinti a mano, lavorazione a lume, maschere di cartapesta, gioielli, tagiapiera, trazzieri e restauratori di opere eccetera. Avrei voluto estendere questo mio emendamento all'esposizione del luogo d'origine del prodotto oltre che ai negozi anche ai banchetti, ma mi è stato detto che non è possibile. Però, non ho intenzione di demordere. Passerò quindi all'esposizione del nostro emendamento. A pagina 10 della proposta di deliberazione, al comma 3, dopo il capoverso "i negozi di artigianato artistico tipico, tradizionale e storico, come definito dagli articoli 22 e 23 della legge regionale 8 ottobre 2018 numero 34, devono specificare il luogo di produzione del prodotto espressamente in vetrina con legenda visibile". Subito dopo il punto e virgola, si suggerisce di aggiungere "tale richiesta di indicazione del luogo di produzione del

prodotto afferente a qualsiasi negozio di attività artigianale, artistica tipica, tradizionale, locale è estesa a tutto il territorio comunale”. Pertanto, il testo viene così riformulato: “i negozi di artigianato artistico, tipico, tradizionale e storico come definito dagli articoli 22 e 23 della legge regionale 8 ottobre 2018 numero 34, devono specificare il luogo di produzione del prodotto espressamente in vetrina, con legenda visibile. Tale richiesta di indicazione del luogo di produzione del prodotto afferente a qualsiasi negozio di attività artigianale, artistica, tipica, tradizionale e locale è estesa a tutto il territorio comunale”. Non penso sia adeguato chiedere ciò solamente per le due zone, cioè la zona di San Marco e la zona Realtina, perché bisogna assolutamente estenderlo a tutto il territorio del Comune di Venezia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Non me ne vogliono i Consiglieri della Lega Tosi e Giusto, ma difficilmente si può votare contro a questo tipo di emendamento e quindi voteremo anche noi a favore. Però, io ricordo che la discussione in Commissione era tutt'altra cosa e ricordo benissimo, casomai andiamo a vedere le registrazioni, che il Consigliere Giusto che con veemenza che lo contraddistingue e sappiamo benissimo lo stile che ha nel presentare le sue proposte, diceva: “estendiamo la delibera, quella che blocca del tipo di Rialto e San Marco a tutto il territorio del centro di Venezia insulare”. Questo era quello che veniva detto più volte negli interventi. Io mi ricordo benissimo, ci sono state più volte queste Commissioni e più volte è stato detto: “ presenteremo l'emendamento”. Ora, a noi sembrava complicato che potesse essere, da un punto di vista giuridico, però eravamo d'accordo e pensavamo che oggi ci aspettavamo questo emendamento, che avremmo voluto volentieri votare e di questo emendamento oggi non c'è traccia. Ma non c'è traccia neanche in modo più soft, perché magari uno diceva: “no tutto Venezia insulare non si può, facciamo almeno Campo Santa Margherita, Rialto e San Marco, o facciamo Canareggio”. No, non c'è niente di questa cosa. Allora, va bene, dopo noi voteremo anche questo emendamento, però che sia chiaro che è un'altra partita rispetto a quella dei Consiglieri della Lega avevano detto e annunciato in Commissione. Per carità, è legittimo, nessuno si scandalizza, però è evidente che in particolare il Consigliere aveva fatto un'altra proposta, di cui oggi non c'è traccia. E quindi, tanti proclami, poi alla fine non sono concretizzati in un emendamento che avremmo voluto votare molto volentieri.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Anche noi apprezziamo lo sforzo prodotto dalla Lega, dalla Consigliera Tosi e voteremo senza indugio questo emendamento, questo ulteriore contributo. Colgo l'occasione per ritornare su quello che è stato detto dall'Assessore Zuin e avrei preferito poterlo dire subito, perché sono stato nominato e dovevo soltanto dire che, quanto detto dall'Assessore Zuin non corrispondeva a verità. Io non ho affermato, non ho detto e andate a riascoltarvi la registrazione, che questa tutela deve essere applicata a tutta la città. Io ho detto il contrario. Cioè, che la città, tutta, ha bisogno di tutela e che non ci si può limitare alle zone di Rialto e di San Marco. È po' quello che è stato ripreso dalla collega Tosi nel suo testo. Ho anche suggerito che cosa si sarebbe potuto fare. Ho detto: "andiamo a copiare quello che è stato fatto in altre realtà". Non abbiamo i poteri? E perché non li rivendichiamo i poteri? Ho sentito decine di volte il Sindaco rivendicare il potere e tutti i poteri sulle acque e rivendicare la possibilità di tutelare la propria città, non ho mai sentito. Ma nessuno ha mai avanzato una richiesta di questo genere. Non ci si può mica limitare a dire: "io ho questi poteri e affronto questi, tra parentesi, con qualche dubbio", perché nelle altre realtà qualcosa è stato fatto. Ed è questo poi alla fine che infastidisce, perché c'è un approccio rinunciatario nei confronti di questa città. Voi rinunciate subito. Prima di iniziare, avete già dimezzato, ridotto il vostro impegno, così possono uscire da questa città 23.000 abitanti e voi neanche li nominate, neanche passate lontanamente sul fatto dell'esodo di questa città come risultato anche dell'Amministrazione. Certamente ci sono ragioni che vanno oltre l'Amministrazione di tipo ambientale, di tipo sociale, di tipo strutturale, ma almeno dimostrate di avere chiaro che uno dei nostri impegni, lo faccio anche mio, è quello di frenare questo esodo, che sta distruggendo questa città. E dobbiamo farlo sulla base della conoscenza, almeno porci il problema di perché i cittadini escono da questa città. Nessuno è in grado di saperlo perché ognuno ha una propria idea, ognuno dice: "vanno via per questo". ma, di fatto, nessuno è in grado di stabilire che quello che è andato via questa mattina o quello che andrà via domani mattina, andrà via per ragioni ben precise e noi dovremmo interessarci a queste, dovremmo a costo di chiederglielo uno alla volta. Aprite uno sportello, chiamateli questi cittadini. Chi ha intenzione di andar via, perché va via? Possiamo fare qualcosa? Questo è stato fatto in altre città e non vedo perché noi non possiamo farlo in questa in questa nostra città,

fino a questo momento chiaramente questa Amministrazione non è l'unica, negli ultimi 30 anni non c'è mai stato questo impegno. Negli ultimi 30 anni non ci si ricorda e non si ritrova un Consiglio Comunale sull'esodo e sulle sue motivazioni. Mai una Commissione è stata fatta. E il risultato è quello che abbiamo. Ma pensavamo che questa Amministrazione andasse in controtendenza. Ci siamo dovuti ricredere.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

L'emendamento è molto condivisibile, magari ci fosse questa possibilità di mettere una specifica di cosa si vende e cosa non si vende. Ho sentito anche che i colleghi hanno aggiunto nella motivazione, anche quali sono queste categorie. Abbiamo immesso anche categorie diverse da quelle che di solito vengono specificate. In particolare la Consigliera Tosi ci tiene al vetro di Murano. Sì, ho detto non solo. Però, in particolare ci tiene. Ed è vero ci tengo anch'io, tant'è che sono anni che si cerca di avere la possibilità di riconoscere quello che è prodotto in isola e quello che invece viene prodotto fuori. Non è di facile risoluzione il problema, perché una cosa è la materia prima, una cosa è il manufatto dove viene fisicamente prodotto. Per cui, questo è un buon emendamento sulla carta e lo voteremo, però io mi domando poi, come saranno i controlli a questi tipi di indicazioni? Chi controllerà? Sarà la Regione? Sarà la Polizia Locale? Come avverranno i controlli sulle dichiarazioni di cosa ci è messo in vetrina? Perché ricordo, il vetro di Murano si parla di vetro di Murano del perché la bacchetta di Murano o è la fornace di Murano o è fatto a Murano? Cioè, ci sono varie sfumature. Ricordo anche, che all'inizio di questa tornata amministrativa, c'è stato un incontro che il Sindaco ha voluto fare con tutti gli operatori di Murano ed ha in qualche modo ritenuto poco valido quello che era un marchio già esistente, perché secondo lui, secondo la sua visione, il marchio di Murano doveva essere riconosciuto in un'altra forma. È bene, da quel lontano 2015 noi non abbiamo visto nulla, se non il continuo di quello che c'era già. Ma quello che c'era già, c'era già. Cioè, non c'è stata questa svolta che era stata annunciata dal Sindaco. Anzi, mi risulta che anche la stessa Abate Zanetti, la scuola del vetro che produce vetro si avvalora dello stesso marchio, quello vecchio diciamo. Per cui, mi chiedo che fine hanno fatto tutti quegli annunci all'inizio della tornata amministrativa a tutt'oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tosi, per fatto personale.

**Consigliera TOSI:**

Grazie Presidente. Un minuto. Se lei guarda, Consigliere Rosteghin, se lei anche ascolta il mio intervento in Commissione, perché io sono andata ad ascoltarlo, io chiedevo proprio la stessa cosa che io ho proposto. Quindi, non mi distacco da quello che io ho proposto. Poi interverrà il Consigliere qui accanto e dirà le motivazioni ulteriori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Innanzitutto mi associo in toto all'intervento della Consigliera Visman, nel senso che, la questione e ovviamente all'emendamento voteremo favorevolmente come aveva anticipato anche il mio collega, perché è evidente. Di fatto però, si tratta più di una premialità in qualche modo. Nel senso, che non va a limitare la possibilità di apertura per chi non produce un prodotto artigianale non locale, va semplicemente a premiare quindi ad indirizzare anche in qualche modo il consumatore e a renderlo più informato. La questione vera, poi, è, e lo ricordava la Consigliere Visman, i controlli. Nel senso che, sappiamo la difficoltà che in questo momento con la dottoressa Battaglia poi spesso anche ci siamo confrontate o comunque ho sollecitato sul punto alcune questioni dei controlli che avvengono nella città antica, per quanto riguarda ad esempio venivano ricordati prima anche i plateatici, alcuni tipi di attività. Cioè, limiti insomma alle attività commerciali o di altro tipo, già previsti dai regolamenti che è di fatto, purtroppo, in questo momento non ce ne sono. I cittadini, molte volte esercizi sollecitano questo tipo di interventi, chiamano anche la centrale eccetera, ma di fatto la sanzione non viene mai combinata o comunque non si interviene, perché ovviamente sicuramente gli interventi sono tanti e tutto quello che volete. Ma, di fatto, ad ora i controlli sono ben pochi. Quindi, dopo, la verifica di questo comporterà ancora più attività, benissimo ma insieme a questo probabilmente bisognerebbe avere anche la previsione di aumentare questo tipo di verifica e di controlli. Detto questo, anche io mi aspettavo un emendamento diverso, anche sentendo un po' la dichiarazione della Consigliera Tosi, che in chiusura ha detto: "noi vorremmo estendere la delibera a tutto

il territorio”, ma l’emendamento non parla di questo, parla di tutt’altro. Quindi, noi ci aspettavamo... Rispetto alle dichiarazioni Consigliera, che sono state fatte da parte della Lega in Commissione, era quello di estendere l'applicabilità della delibera a tutto il territorio comunale, perché non c'erano zone di serie A e di serie B, la paccottiglia non può finire tutta nelle zone non di San Marco e di Rialto. Quindi, ci aspettavamo un altro tipo di emendamento. Lo voteremo, ma non crediamo che questo stravolga. Siamo un po' stupiti rispetto alla discussione e al protagonismo avuto in Commissione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Stravolgimento, disattesa. Cioè, non lo so. Io non riesco a capire se avete letto a questo punto l'emendamento. Perché l'unica cosa che potrebbe essere stata non dico modificata quantomeno interpretata come valorizzazione eccetera, è stata quella dell’allargamento all’intero territorio comunale. Quindi, finché il Comune è uno, è indivisibile, quando parliamo di territorio comunale parliamo dell'intera città. Invece, se creiamo dei distinguì fin da adesso, abbiamo anticipato quella che sarà un’espressione popolare che verrà affrontato al primo di dicembre, attraverso il quale capiremo se siamo o non siamo fratelli, o uniti eccetera. Quindi, quando parliamo di Comune di Venezia, si intende la tutela di tutti coloro che risiedono all'interno del Comune e che ne sono cittadini veneziani. Giusto? Quindi, io non vedo nulla di strano, perché comunque l'obiettivo, il bersaglio, l'oggetto, quello da sostenere, era attraverso la valorizzazione e il riconoscimento di quella che è la purezza dell'artigianato produttivo a Venezia, punto e basta. Quindi, io adesso entro nel merito, noi abbiamo una straordinaria storia, che è stata realizzata attraverso la dimostrazione dei fatti. Cioè, non parole come in questi anni purtroppo siamo abituati a dire, ma materializzare prima ancora di dirle le parole. Ed è quello che abbiamo potuto fare e possiamo vantare di essere quelli che han fatto, attraverso quello che abbiamo ereditato, una magnificenza, una diversità e una unicità spettacolarmente diversa, che noi oggi vantiamo ed è la Venezia. Ma chi l’ha costruita questa città? Ma chi l’ha resa così tale e forte attraverso quella che è una cultura che noi possiamo, in modo esaltante, vantare di essere nostra, attraverso le arti di qualsiasi tipo? I veneziani. O coloro che attraverso l’intingersi nella Veneziana storia, hanno lasciato delle cose straordinarie. Adesso tutto questo è diventato impossibile, malgrado la Venezia richiami coloro che arrivano da qualsiasi parte del mondo, per riuscire a riscoprire questa straordinarietà,

ma che noi oggi dimostriamo che è una straordinaria che appartiene ai tempi passati. Cioè, quello che eravamo e non consideriamo la possibilità, se non l'esigenza, di dar spazio a una continuità. Perché quelle arti, quelle straordinarie cose che attraverso le arti, la cultura, il grande artigianato abbiamo fatto, e abbiamo dimostrato di essere capaci a fare, non sono più tutelate. Quindi, questo emendamento parla di tutela, di iniziare a valorizzare quello che è dovuto, per permettere a coloro che ancora in città producono nella continuità della magnificenza, le arti. Ed è questo che noi chiediamo, che ci sia una netta distinzione tra coloro che realizzano, producono un capolavoro con quella paccottiglia che noi invece importiamo quotidianamente da qualsiasi parte del mondo e che viene spacciata per artigianato Veneziano. Adoperano la nostra magnificenza per promuovere prodotti scadenti, che faranno fallire quella che è la qualità, la differenza, l'eccellenza della nostra capacità produttiva. Ed è quello che attraverso questo emendamento noi chiediamo. Concludo dicendo, che io ho presentato alla Segreteria una mozione che non può essere collegata logicamente, dove addirittura io chiedo e calco molto di più la mano, si dice calo lasso, dove io chiedo che ci sia un impegno da parte dell'Amministrazione, del Sindaco e del Presidente della Regione Veneto, che si adoperi attraverso il Ministero per lo Sviluppo Economico, ad avviare una revisione della normativa in materia di commercializzazione dei prodotti artigianali tipici, nel nostro caso vetro di Murano, cuoio, cartapesta, pietra, legno, stoupie eccetera eccetera, per tutelare in modo più efficace le eccellenze locali, che sono un valore aggiunto nel nostro paese. Livello interessante e concludo, da cui prendere esempio e con il sistema di marchi applicati al settore agroalimentare IGP, IGT, DOP, DOC ed OCG, che sono diventati nel tempo sinonimo di qualità dei prodotti universalmente riconosciuti. È imprescindibile, infatti, che il consumatore quando acquista un prodotto, debba poter riconoscere la denominazione di origine protetta, o meglio dire che è la Venezia che continua, che è ancora capace di continuare. E chi ride, non prende in giro me, prende in giro la nostra popolazione, quella che ancora esige di esistere e di produrre. Vergognatevi, se ridete.

**PRESIDENTE:**

Consigliere grazie. Vice Presidente Pellizzato.

**Consigliere PELLIZZATO:**

Torniamo un attimo, nessuno credo derida le cose sacrosante. Non credo, non li ho visti deridere. Consigliere Giusto, non ho avuto questa impressione, ma non importa, non perdiamoci... Consigliere!

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, basta! Consigliere Giusto!

**Consigliere PELLIZZATO:**

Consigliere Giusto, mi permette? Posso completare? Provare ad iniziare, anche? Volevo dire, che nulla da dire e nulla da eccepire sulle cose sacrosante che lei ha detto e che state dicendo sulla tutela dell'Artigianato. Però, comunque, rispetto al discorso che io ho fatto anche in introduzione, è comunque un aspetto fondamentale, ma parziale. Nel senso, è una parte di un tutto. Non è che noi tutelando l'artigianato locale abbiamo sistemato la questione. No. Quindi, quando i miei colleghi del Partito Democratico in qualche modo sono rimasti, come sono rimasto anch'io, un po' spiazzati dal fatto che ci si aspettava un'estensione dell'intero complesso della delibera. Ci si aspettava, non sto dicendo... Noi ci aspettavamo e tuttavia votiamo comunque a favore, perché come tutte le cose che ho detto prima quando parlavo della delibera in sé, è difficile misconoscere l'utilità e l'opportunità di questa delibera. Stiamo semplicemente deprecando, l'ha detto molto bene anche il Consigliere Scarpa, la mancanza di coraggio, o comunque di ampiezza di vedute per estendere in questo caso su tutto il territorio benissimo comunale sono d'accordo anch'io, benissimo comunale e non solo del centro storico, ma non di una parte, di tutto il contenuto di questa delibera. Quando l'Assessore Zuin mi dice che estendendo a tutto il territorio comunale avrebbe comunque inibito il negozio di vicinato, io resto stupito, perché effettivamente io credo che così come sono stati nominati una serie di attività che possono essere invece incentivate, si possono aggiungere anche quelle attività che sono tipicamente di vicinato, come le definiamo. E anche il fraintendimento rispetto a Firenze, rispetto al fatto che Firenze applica delibere simili a questa nel solo centro storico, non è solo il centro storico, è la cosiddetta zona UNESCO di Firenze, che da un punto di vista di area, di chilometri quadrati è sostanzialmente uguale alla Venezia isola. Quindi, non è proprio piccolina, cioè, stiamo parlando comunque di un ambito piuttosto grande. E lì la tutela, lì il Sindaco Nardella ha avuto l'ardire, prima che venisse approvato il disposto del decreto legislativo 222/16, anche a rischio, e qui faccio mie le parole di Scarpa, di contenzioso. Perché i poteri che dobbiamo rivendicare, non è solo il potere di prendere qualcuno e rimmetterlo per una sera in cella di rigore, come dice il nostro Sindaco, ma dovrebbero essere proprio quelli di avere un maggior controllo su quelle che sono le destinazioni commerciali e non solo della propria città. Detto questo,

ripeto, quell'emendamento si vota, perché comunque è qualcosa di meglio rispetto a prima.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Crovato.

**Consigliere CROVATO:**

Fa pensare, perché quando si gira l'Italia e si va anche all'estero, si vede il degrado, la trasformazione dei borghi, di centri storici generalizzata. Se vado al centro di Praga, se vado a Belgrado, se vado a Barcellona vedo le stesse cose orribili, gli oggetti orribili di buon gusto dovuti alla trasformazione un po' planetaria di economia, che fa sì che un vaso di Murano, che è fatto di Murano in un certo stile, se fatto da un artigiano locale costa € 1.000, fatto dall'artigiano di Schengen costa € 50. E spesso e volentieri sono anche gli stessi abitanti di Murano, che nonostante il marchio del vetro di 30 anni fa, il gallo nero di Murano, la difesa del marchio, alla fine anche loro si sono sottomessi a vendere l'invendibile, per una questione di economia e di sopravvivenza. Per cui, tentare di porre freno, era anche un fatto di decoro, come ha detto il Consigliere Giusto, che lui si infervora quando si parla di Venezia, delle sue tradizioni, gli scatta l'embolo e io lo capisco, perché alla fine è un romantico e un passionario. E questa città si è trasformata e siamo anche un po' responsabili noi. Per cui, ben venga questo emendamento e speriamo che nei prossimi tre anni, fra tre anni ci troviamo a dire: "beh, qualcosa di utile abbiamo fatto a questa città". Grazie.

**VICE PRESIDENTE:**

Grazie. Hai nominato delle cose fuori dell'intervento, però. Prego Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Direi, intanto, per chiarezza, nessuno ride o sorride di un tema così delicato e importante come questo. Quindi, intanto per essere chiari. Poi, abbiamo idee assolutamente differenti, che è un'altra cosa. Noi crediamo che questo emendamento che è diverso dalla discussione a cui abbiamo assistito tutti in Commissione... Io non sto dicendo che è tutto, sto dicendo che la discussione in Commissione era differente e questo, secondo noi, non è il modo per tutelare l'artigianato. Dire che con questo emendamento ci salviamo la coscienza e tutela l'artigianato rispetto a un regolamento che già peraltro prevedeva, perché il regolamento attuale prevede e devono

specificare il luogo di produzione del prodotto, quindi già lo dice e poi si rafforza perché l'emendamento dice: "tale richiesta deve individuare il luogo di produzione del prodotto", l'unica cosa aggiuntiva è: "su tutta l'area comunale". Bene, è positivo, votiamo contro. Però, se pensiamo che questo emendamento possa risolvere il problema dell'artigianato, crediamo che non sia questo sufficiente. Anche perché, su tutte le proposte fatte dalla Sovrintendenza, la salvaguardia che dice altre prescrizioni, questa è l'unica che mettiamo all'interno dell'intero Comune, le altre per esempio rimangono soltanto appannaggio dell'area Marciana, tipo gli espositori, tipo il tema della luce, l'installazione, i serramenti. Tutte le otto prescrizioni che fanno, rimangono soltanto dell'area identificata della delibera e non questa qua, che tra l'altro dice soltanto di mettere il luogo di origine.

**VICE PRESIDENTE:**

Assessore Zuin, prego.

**Assessore ZUIN:**

Parere favorevole di Giunta.

**VICE PRESIDENTE:**

Con parere favorevole di Giunta, pongo in votazione l'emendamento numero 1.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Il Consiglio approva.

La parola al Consigliere Rosteghin per l'**emendamento del gruppo 2, emendamento numero 1**. Prego Consigliere.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questo riprende una riflessione emersa in Commissione, cioè quella di provare a far sì che questa delibera abbia un tentativo di migliorare l'attuale situazione nelle aree definite dalla delibera, cioè l'area Realtina e l'area di Marciana. Nel senso, che nella delibera precedente, del Consiglio Comunale numero 73/2003, oltre alle nuove aperture, vietava anche i trasferimenti all'interno della stessa zona. Cioè, noi crediamo che ci debba essere il tentativo di migliorare l'attuale situazione, altrimenti non c'è

questa volontà e di fatto se dovesse chiudere una delle attività che oggi non potrebbe aprire, potrebbe comunque trovare nuovamente posto all'interno dell'area definita. Siccome a oggi la situazione a noi non convince e non crediamo che si possa migliorare, vorremmo evitare anche i trasferimenti intrazona.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Era emersa in Commissione questa necessità, anche perché di fatto, anche facendo un confronto con la delibera di Firenze, è vero che non c'è un divieto generale, però per alcune vie per esempio c'è la possibilità di vietare anche i trasferimenti intra, interni alle aree. Si poteva fare anche qui. Cioè, l'idea che se chiude un tutto a € 1 piuttosto che ad esempio un negozio di paccottiglia e questo possa essere riaperto o trasferito sul ponte di Rialto, semplicemente perché era già presente in un'altra area della città, riteniamo che sia una cosa assolutamente inconcepibile e dunque dato che andiamo ad intervenire e l'intervento deve essere fatto anche per migliorare situazioni già esistenti che ovviamente decrementano il decoro all'interno della città è l'offerta anche che si dà alla città, riteniamo che questo tipo di possibilità di trasferimento debba essere eliminata, o almeno si poteva pensare di farlo in alcuni punti "sensibili", se non si fanno. Ma non è vero che non è possibile farlo, perché anche in altre delibere è previsto, così come con altri regolamenti eccetera, in alcune zone di città storiche alcune vie sono destinate, e prima veniva ricordato anche dal Consigliere Fiano, alla vendita di alcuni prodotti di un certo tipo pelletterie da una parte, gioiellerie di alta qualità dall'altra eccetera eccetera. Quindi, si poteva fare. Era un passo in più non solo per fermare un certo tipo di commercio legato al turismo di massa, ma anche per migliorare l'attuale situazione esistente. Ma è mancato su questo un po' di coraggio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Assessore sull'emendamento 1.

**Assessore ZUIN:**

Come Giunta siamo contrari, perché questo emendamento toglie uno dei punti fondamentali della delibera, abbiamo anche spiegato in Commissione il perché. Cioè, qua si tratta anche di tutelare le attività esistenti che possono trovarsi, come abbiamo

fatto ad esempio classico in una situazione di essere sfrattati o comunque non aver più a disposizione il locale che dove svolgono l'attività e gli viene data la possibilità di rimanere all'interno della stessa area. Per cui, da questo punto di vista il parere è contrario all'emendamento.

**PRESIDENTE:**

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

**Gruppo 2, emendamento numero 2, con parere di regolarità favorevole.**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questo emendamento è un invito che il Consiglio potrebbe fare alla Giunta e poi anche alla direzione commercio, di provare a fare un po' la sintesi dei vari regolamenti che ci sono in capo oggi sul tema, che normano i nuovi insediamenti all'interno della Venezia insulare. Perché, lo si diceva bene in Commissione, noi abbiamo questo regolamento che viene approvato, poi c'è il regolamento della delibera consiliare del '73 numero 2003 che per un pezzo coincide sulle due parti. Quindi, mi metto nei panni di un operatore o di un soggetto che collabora con operatore per avviargli le pratiche, cioè ogni soggetto deve tener conto di svariati regolamenti, tener conto se è in contraddizione con uno o con l'altro e rischia di far fatica nella sua attività. Così come, per esempio, noi abbiamo fatto alcuni esempi sulle prescrizioni che abbiamo inserito in delibera, che sono frutto del dialogo con la Sovraintendenza. Per esempio, alcune di queste sono vietate non soltanto per questo regolamento ma per altri regolamenti della COSAP piuttosto che di altri. Ora, crediamo che forse sarebbe utile, proprio per evitare che ci siano più regolamenti e un soggetto deve guardarsi sette regolamenti differenti, provare, nelle prossime settimane, nei prossimi mesi a costruire una sorta di, si chiama spesso Testo Unico, in questo caso è più un regolamento unico, in modo

tale che un professionista o uno che vuole aprire o modificare la propria attività, si guarda un unico testo e sa che in quel testo c'è tutto quello che gli serve per aprire, modificare, cambiare attività e quello che serve per la sua attività professionale economica.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Io faccio una proposta al Consigliere Rosteghin, ritirando questo emendamento e non serve neanche, ci prendiamo l'impegno senza dover fare ordini del giorno o altre cose. Una cosa è, e questo gli uffici sono in grado di farlo e mi pare che vadano esattamente incontro a quello che lei dice, cioè fare una sorta di Vademecum o Testo Unico di raccolta di quello che c'è e che spieghi anche dove si applica, dove non si applica, in modo che uno se ha un negozio a Rialto, sa che tipo di delibere ci sono e che insistono sul Rialto a cosa deve stare attento, che è diverso da quello che lei propone l'emendamento. Perché lei propone un regolamento unico che dovrebbe iniziare a recepire tutte le varie delibere, dovrebbe essere riapprovato dal Consiglio Comunale, obiettivamente questo anche nei tempi, di istruirlo, di fare eccetera nei mesi, con quello che abbiamo e che dobbiamo fare questo non posso accettarlo. Se si intende invece di dare uno strumento a chiunque fa commercio, che pubblichiamo nel sito, che possiamo dare eccetera, questo ci impegniamo e gli uffici lo fanno anche senza approvare emendamenti o fare ordini del giorno. Lo fanno in default e penso che vada incontro a quello di dare snellezza al fatto di sapere se hai un negozio in qualsiasi parte della città, ma soprattutto in queste parti che magari hanno tipo Rialto, uno o due delibere che insistono su questa zona, sapere come ti devi comportare. Per cui, se lo ritiri, ci impegniamo a fare questa cosa qua come ufficio e dare la dovuta pubblicità.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere RISTEGHIN:**

Sì, lo ritiro, casomai lo faremo noi nella prossima Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Questo ritirato.

**Gruppo 3, emendamento 1, con parere di regolarità favorevole.** Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

L'emendamento è quello che annunciavo prima, al momento della discussione. In realtà, sulla delibera c'era un errore di numerazione dei punti del deliberato, per cui sull'emendamento si faceva fede a quello vecchio, quello con l'errore. In pratica, l'emendamento chiede di aggiungere un nuovo punto, il punto 6.7 del deliberato e di conseguenza il punto sette verrà elencato come punto 8. Si intende aggiungere quanto segue: "dare mandato alla direzione della Polizia Locale di predisporre controlli puntuali e annuali per verificare il rispetto delle misure elencate, in particolare al punto 1 e 3 di codesto deliberato; produrre una relazione scritta di detti controlli fruibile dai componenti il Consiglio Comunale e a (manca una a) quanti di competenza". Questo era l'emendamento sulla base di quello che appunto dicevo prima. Se questi tre anni dovevano essere anni di monitoraggio, da quello che ho capito anche da parte della Regione stessa, niente di più puntuale è un report annuale dove si fa un elenco di tutto quello che è successo in quelle due realtà e cioè i controlli che sono stati fatti, quanti effettivamente stanno seguendo i dettami del regolamento, quanto è stato trovato fuori norma. Cioè, fare una storia di quelle due aree particolarmente ritenute degne di tutela, perché così si ha una base di partenza per capire proprio la stessa dinamica di quello che succede nel commercio in aree tutelate di questo tipo. E cioè, anche tutto quello che è stato detto anche prima, anche dalla collega Tosi, se ci sono esposte effettivamente delle (inc.), tutto quello, le insegne se effettivamente rispettano. Perché magari è facile cominciare nella regola e dopo perdersi nel tempo. Perché ne abbiamo visti esempi, si comincia con magari il negozio che vuole essere tutto artigianato locale, tutto bello, profumato, però poi man mano magari hanno la difficoltà, e si trasforma il negozio in altro. Questo report farebbe anche proprio una storia di quello che effettivamente succede. Può dare uno stimolo e uno strumento in più per capire domani come intervenire magari in altri ambiti ristretti o più allargati, sperando che ci siano anche strumenti legislativi diversi, che diano la possibilità di aprire, come si diceva anche durante la discussione, un unicum di tutta la Venezia. Questo può essere domani uno strumento di studio e di punto di partenza.

**PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE:**

Apro il voto.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di mettere in votazione la proposta di delibera, ci sono alcuni errori materiali, per cui nel dispositivo i numeri 6 e 7 del deliberato vanno rispettivamente sostituiti con i numeri 4 e 5. Inoltre, l'oggetto è scritto due volte, pertanto viene eliminato il riferimento doppio, quindi rimane un solo riferimento al titolo. Mettiamo in votazione la delibera. No, dichiarazione di voto, Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Mi scusi Presidente, volevo dire, che pure apprezzando quanto detto sia dall'Assessore sia dalla dottoressa Battaglia e anche dal Consigliere Crovato, che dice ormai siamo in un momento di globalizzazione in tutte le città, le grandi città si va e si guarda e si trovano le stesse cose che si trovano dappertutto. Quindi, mi pare che questa delibera sia un po' il parto di un topolino da parte della montagna, per cui la voteremo anche. Però, mi chiedo: perché un negozio di paccottiglia può nascere a dieci metri o a cinque metri da Piazzetta dei Leoncini o a cinque metri dal Centro di Piazza San Marco andando verso Calle dei Fabbri ed è normale? O, come mai un negozio di questo genere può nascere in campo San Bartolomeo, che è il centro della vita dei cittadini Veneziani, ma anche di chi arriva e dei visitatori e dei turisti che vengono da fuori? Cioè, questo è un problema. Sì, limitiamo. Poi, l'altro elemento, ma siamo sicuri che i negozi che si libereranno, o gli spazi che saranno liberi, troveranno un acquirente che

voglia investire perché la grande firma, il grande marchio di orologio, la grande cosa? Se si fa una passeggiata per le mercerie, dove era situato il negozio di Dolce e Gabbana, che ha aperto da più di un anno e mezzo in Calle XXII Marzo, è vuoto. E ce ne sono altri in quella zona. Cioè, Campo San Giuliano non è mica un campo qualsiasi. Cioè, perché restringere solo questo? Speravo di trovare anche all'interno del dibattito anche queste considerazioni, che sì lo facciamo, però non abbiamo risolto nulla, nel senso che indichiamo che tipo di prodotto devono vendere, siamo sicuri che troveranno o non troveranno. A me farebbe assolutamente ribrezzo vedere, per esempio, nelle vicinanze di mercerie eccetera, una bella panetteria. Cioè, una di quelle panetterie serie, belle, di prodotti che non sono quelli di pane che si compra surgelato all'interno dei supermercati. Poniamoci. Qui è un discorso che va ancora più in là. Cioè, c'è necessità di capire la capacità imprenditoriale che si può favorire all'interno di questa, perché facciamo questo, è un piccolo intervento, però a dieci metri ci può stare un po' di tutto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Crovato.

**Consigliere CROVATO:**

Mi trova d'accordo, Consigliere Fiano, con questa analisi. Però, è un atto comunque di buona volontà. Volevo solo citare ai Consiglieri, io tanti anni fa, quando iniziò la cosiddetta liberalizzazione Bersani, toccai. perché c'era un mio parente che aveva il negozio di antiquariato a Dominici. Il proprietario era di Milano e praticamente da quattro generazioni avevano il negozio di antiquariato, che era qualificante, di pregio, molto bello come riferimento alla città. Quando arrivò la liberalizzazione Bersani, quella volta pagavano un milione di affitto al mese, con Bersani arrivano a dieci. Il risultato fu, il mio parente che adesso a 90 anni, dovette rinunciare a vendere l'antiquariato, avere negozi di qualità per vendere paccottiglia. Praticamente, ob torto collo costretto. E questa è una delle tante contraddizioni. Ma, purtroppo, tante volte le leggi del Commercio, le leggi della globalizzazione bisogna fare interventi molto più grossi e drastici e non so se l'economia della nostra città possa permettere. Un'altra contraddizione, così, a conoscenza dei colleghi, un vaso di Murano può essere fatto anche in Cina e restare di Murano. Mi spiego. Un imprenditore muranese o anche mestrino ordina dei vasi di Murano, come vuole lui, poi questi vasi vengono importati

in Italia e vengono molati, visto che ci sono dei bravissimi molatori, a Murano. Quello, signori, è un prodotto in Murano o un prodotto cinese?

**PRESIDENTE:**

Consiglieri, non fate dialoghi tra di voi, vi prego. Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Alla delibera voteremo favorevoli, proprio perché comunque si va verso una direzione comunque auspicabile, cioè quella di cercare di diminuire un certo tipo di commercio all'interno di Venezia. Ovviamente, come ho già detto prima, la delibera nasce un po' sull'emergenza e nasce sempre perché ci sono delle situazioni che diventano quasi insostenibili e che quindi bisogna metterci una pezza. Poi, sappiamo che su Rialto c'è anche molto altro da fare, molto altro da programmare per quanto riguardano gli spazi sopra della pescheria e quindi c'è un disegno molto più ampio da fare in quella zona. Per quanto riguarda invece l'area Marciana, effettivamente, come dice anche il collega Fiano, fa specie che fino a una colonna si può fare una cosa e dopo quando si va di là della colonna, si fa tutt'altro. E quindi, l'importanza invece a questo punto sarebbe, come si diceva, che questo fosse un inizio e cominciare a effettivamente studiare le varie zone di Venezia, dove c'è più residenzialità, dove c'è un certo tipo di passaggio, dove c'è un certo tipo di vita, in modo da tutelare in un certo ambito le varie attività. Mi spiego meglio, se come diceva le mercerie sono sempre state tradizionalmente quelle che vendevano i vestiti, vendevano le borse, vendevano l'oggettistica, se domani aprisse la panetteria, stonerebbe con quello che è l'iter, cioè la normale vita di quella calle. Anche perché magari la panetteria, cosa succede quando si apre la panetteria? Che c'è la gente fuori che sta ferma a mangiare. Cioè, effettivamente si modifica anche il tipo di viabilità, il tipo di vita di quella calle. Per cui, io veramente mi siederei e farei uno studio proprio di come si vive all'interno della città e cosa può essere proposto nelle varie zone della città. Penso sia un lavoro difficile, però questo effettivamente tutelerebbe anche la vita stessa del cittadino.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Io credo che qualcuno debba rispondere a questa domanda, se il vetro di Murano fatto in Cina è vetro di Murano. Dovrebbe rispondere la Giunta. Perché basta leggere cosa

dice il marchio del vetro di Murano, per capire che un vetro, un vaso prodotto in Cina e lavorato qui, non è un vetro prodotto a Murano. E su quel vaso non può essere applicato il marchio del vetro di Murano. Cosa garantisce il marchio? "La Regione Veneto con questo marchio garantisce al consumatore la sicurezza di aver acquistato un prodotto realizzato nell'isola di Murano a Venezia, secondo le tecniche tradizionali dei maestri vetrai muranesi". Mettere in discussione questa cosa in Consiglio Comunale a Venezia, che senso ha? Oltre a non conoscere le norme, noi ci confrontiamo su tante cose ma almeno le cose che sono certe...

**PRESIDENTE:**

Consigliere, resti sulla proposta di delibera. Grazie.

**Consigliere SCARPA:**

Che sono certe. Ma è stato detto. Presidente, è stata detta questa cosa, io ho detto: "qualcuno risponderà a questa cosa o no?". È stato interrotto il collega? Quando l'ha detto il collega, è stato interrotto? Ma non dovevate interrompere lui? È dentro la delibera questa cosa che ha detto lui? Cioè, al sottoscritto che gli risponde, viene contestato che non è scritto, e lui che l'ha affermato è stato tranquillamente lasciato. Io, comunque, mi sento in dovere di dire che è una cosa che non esiste, perché le normative già esistenti di tutela dicono che quel vaso non è un vaso di Murano. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Mettiamo ai voti. Per dichiarazione di voto, Consigliere? Siamo in fase dichiarazione, Consigliere.

**Consigliere:**

Io sono dell'avviso, che chi rimane fermo e seduto può ambire a criticare chi invece magari, anche pur sbagliando, commettendo errori eccetera ma cerca di fare qualcosa. Quindi, anche un piccolo passo, anche un mezzo passo, anche un millimetro di avanzamento, produce. E sicuramente potrebbe essere anche l'inizio di quella che è una trasformazione verso la risoluzione. Noi oggi abbiamo praticamente una città completamente degenerata, dove il residente, attraverso quella che è proprio dire produttività è un termine sbagliato, ma una sorta di offerta nella produzione veneziana, non è considerato, sia per l'oggettistica ma anche per chi la produce. Non

esistiamo più. È la trasformazione. E noi abbiamo subito attraverso la trasformazione degli abitanti, la trasformazione fisica della città. Quindi, quando parliamo di una panetteria all'interno di quella che è magari, non so, una caratteristica completamente diversa tipo le mercerie, ma stappiamo le bottiglie, diventa una festa. Cioè, capisci, no? Quindi, dobbiamo stare un po' distanti da quelli che sono i clichè abituali o roba del genere. Lo sto dicendo forse a favore, sarebbe esaltante vederla. Ma non tanto perché finalmente possiamo andare a comprare un chilo di pane vero, non surgelato e nemmeno che arriva chissà da dove eccetera, ma un qualcosa che di notte è stato fabbricato proprio per noi. Avere il turista che va a mangiare il pane è bello, è un buon segno, non c'è nulla di più buono del pane. È il pane che attira. Il pane è quotidianità e vita, quindi dà sicuramente un'espressione completamente diversa. Ma questo per dire cosa? Quando un negozio di firma, come eravamo abituati alle mercerie da sempre, da quando si diceva: "vado a vedere le merceria, le novità", perché là era dove le tendenze magari venivano esaltate eccetera, le innovazioni anche nell'abbigliamento, in qualsiasi, la passeggiata alle mercerie, oggi chiudono i negozi che all'epoca facevano la differenza, perché c'è la contaminazione di quella che è la richiesta di chi oggi, a differenza nostra che siamo gli abitanti e anche sua che sto ascoltando la sua telefonata e cerco di disorientarmi per non uscire dal mio discorso. E' difficile. Comunque, concludo, credetemi è bene, adesso al di là di quelle che possono essere le beghe di contrapposizione, alla fine abbiamo votato tutto. Questo è un buon segnale che diamo alla città. Un piccolo sforzo potrebbe sicuramente produrre quello che è un vantaggio in avanti, attenzione, per la nostra continuità. Io lo ripeto sempre la nostra continuità. La differenza, se vogliamo, la possiamo fare soltanto noi che ancora ci siamo, perché l'obiettivo nostro è quello di dare sicuramente vantaggio ai nostri consigli, cioè quelli che la Venezia non solo la abitano, ma vivendo, lottano per farla mantenere tale. Concludo dicendo, che quando si fermerà la produttività, in una città così straordinaria come quella veneziana, sarà il segno indelebile del non ritorno, perché Venezia sarà dichiarata un'altra cosa. E non ci saremo più noi a difenderla. Quindi, mettiamo da parte le contrapposizioni, lo facciamo per l'unico intento per il quale probabilmente uno dei più forti per i quali siamo qua: mantenerla viva. Quindi, produttiva. Spazio. Esaltiamo chi ancora produce, difendiamolo, diamo spazio anche se dobbiamo andare contro a qualcosa di più forte di noi e che magari è inaccessibile. Creiamolo, è un nostro dovere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Vice Presidente Pellizzato.

**Consigliere PELLIZZATO:**

Voglio in qualche modo condividere quello che considero una forte dose di ottimismo che ha appena espresso il Consigliere Giusto su quel piccolo passo. Diciamo che la mia impostazione sarebbe diversa, cioè io vorrei che fosse stato concepito tutto in modo più organico e che fossero stati fatti dei passi organizzati, in qualche modo. Però, credo anche, l'ho detto tante volte in Consiglio e anche in Commissione, nel valore dei simboli e credo che questo sia un piccolo passo simbolico, anche sostanziale, perché per carità ci sono comunque degli elementi anche sostanziali che interpretato con grande ottimismo, potrebbe essere il primo piccolo passo di un cammino importante fatto nella direzione giusta per questa città. Voglio farlo veramente con una carica di ottimismo forte e condividendo soprattutto una cosa, cioè che quando si entra su un tema di questo tipo, che riguarda una città così particolare e straordinaria come la nostra, unica sotto tutti i punti di vista, in questi casi quando si parla del suo assetto, quando si parla di quella che è poi la tematica principale cioè quella dello spopolamento e della gestione del turismo eccetera, forse, lo dico io e credo che me lo sentirete dire la prima e credo l'ultima volta, forse la contrapposizione, chiamiamola ideologica o potremmo usare un termine più breve, partitica, forse ha poco senso. In questo caso che questo Consiglio voterà unanimemente un qualcosa, a prescindere dalle posizioni politiche e ideologiche, come volete. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente. Prima di mettere al, specifichiamo che la delibera la mettiamo in votazione con la rettifica che è stata fatta prima, lo stesso, l'emendamento della Consigliera Visman, che è stato votato, ovviamente facendo riferimento ai punti che poi sono stati cambiati con la rettifica, diventeranno numericamente 4 e 5 anziché 6 e 7. Votiamo.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 8.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima mi dicono di aver detto 8 invece era 28. C'è una mozione collegata, Vice Presidente Centenaro.

**Consigliere CENTENARO:**

La mozione va nella direzione che più volte abbiamo discusso in Commissione, che è quella tutelare l'area e spazi della città storica. Noi sappiamo che il febbraio scorso l'Agenzia Del Demanio ha provveduto, come di norma a mettere a bando con gara Europea la locazione di negozi e degli spazi di cui è proprietaria in Piazza San Marco, causando preoccupazione sia agli attuali storici affittuari che anche a noi tutta Amministrazioni Comunali. E' stato proprio in quest'ottica che il signor Sindaco il 22/2 ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro interno con il mandato di omogeneizzare le iniziative a tutela e valorizzazione degli ambiti di pregio della città, anche in coordinamento con le altre Amministrazioni e esercenti con funzioni rilevanti. Noi chiediamo in pratica, con questa mozione, al sindaco Se alla Giunta di fornire le opportune e tempestive indicazioni agli uffici competenti affinché venga convocato il tavolo tecnico operativo ai sensi dell'articolo 5, comma 5 del decreto-legge 85/2010, tenuto conto che è già stata chiesta la disponibilità dalla sovrintendente Agenzia Del Demanio in data 4/3/2019. Di perseguire le finalità di cui in premessa, dando mandato agli uffici di fornire la più idonea soluzione amministrativa finalizzata a rendere concreta ed effettiva la più ampia titolarità giuridica del Comune sui beni demaniali esistenti nell'area, al fine di implementare le azioni di tutela della Piazza San Marco per preservarne l'unicità, anche mediante l'adozione di procedure ad evidenza pubblica, che tutelano le attività storicamente ivi insediate e non solo le tipologie merceologiche. Di informare il Consiglio Comunale degli esiti di tale attività. Questa mozione è stata sottoscritta da ampie forze politiche.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMÁN:**

Anche noi avevamo sollevato in sede di Commissione proprio la stessa tematica e cioè quella della possibilità di acquisire attraverso il demanio culturale, le famose botteghe dell'area Marciana. Per cui, siamo d'accordo con questa mozione, sarebbe quel passo in più anzi che potrebbe fare l'Amministrazione Comunale proprio per mettere il cappello all'interno di tutto quello che succede su quell'area. Sarebbe anche una buona occasione per coinvolgere sia gli operatori attualmente presenti ma anche l'università, anche altre risorse presenti nel Comune, proprio per dare quell'impulso e per preparare un progetto di valorizzazione che permetterebbe l'acquisizione di tale aree e di tali botteghe. Sappiamo che non è un percorso facilissimo e che come sono fatte le botteghe, come sono ubicate, il fatto dei retrobottega, i problemi che hanno non è di facile soluzione, però io penso che anche con una raccolta di idee lanciata ad hoc all'interno delle scuole, anche all'interno delle di quelle strutture dove abbiamo la possibilità di avere gli artisti penso alla Bevilacqua a La Masa per esempio potrebbe darci una mano in questo frangente, ci possono essere quelle idee che noi come Consiglieri o come uffici possono non essere viste, proprio perché non abbiamo quello spunto artistico, non abbiamo quello spunto molto più visionario che invece si può riscontrare all'interno di realtà totalmente diverse dalla nostra. Credo che si possa provare a trovare una soluzione e avere questa opportunità di essere proprietari dell'area e non solo essere meri guardiani o quelli che stanno lì a tenere pulita l'area, senza avere un quel qualcosa in più. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. Noi non abbiamo sottoscritto questa mozione, però volevo sottolineare che condividiamo appieno il dispositivo, i tre punti e quindi la voteremo. Non l'abbiamo sottoscritta perché non ci riconosciamo in alcune parti del preteso e del considerato, dal momento che la parte più importante anche di tutela della venezianità o delle attività artigianali eccetera mi pare sia stato approvato poc'anzi. Per cui, voteremo sì perché riconosciamo la validità del dispositivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Tosi.

**Consigliera TOSI:**

Grazie Presidente. Anch'io nella sostanza sono favorevole a questa mozione. Penso che il punto focale di questa mozione si trovi nel "preso atto che", ossia la potestà amministrativa in tale ambito permetterebbe all'Amministrazione Comunale di tutelare concretamente tale area, permettendo l'insediamento di attività consone ed identitarie delle città artigianali, artistiche e di pregio. Quindi, il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Poniamo in votazione.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0,

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 1014/2019 bilancio consolidato gruppo città di Venezia anno 2018**. Assessore Zuin per l'illustrazione.

**Assessore ZUIN:**

Come abbiamo già visto in Commissione, l'illustrazione, stiamo approvando il bilancio consolidato del gruppo città di Venezia. È un bilancio che esplicita i risultati molto favorevoli che abbiamo raggiunto in questi anni e ne dico qualcuno, cioè il risultato di esercizio che è passato dal 2014 da meno 78 milioni circa ha un più 84 milioni circa del 2018. Abbiamo l'andamento della gestione caratteristica che passa da meno € 3.724.000 a più € 88.560.000. Abbiamo il patrimonio netto del gruppo che da 749 milioni circa, è passato a 969 milioni nel 2018 e che riflette chiaramente anche l'andamento del conto economico come abbiamo appena visto. Abbiamo i debiti a medio e lungo termine che passano dai 799 milioni del 2014 ai 720 milioni del 2018, per cui 80 milioni in meno in quattro anni di gestione. Abbiamo la liquidità, che forse è una delle cose più importanti, che già la viviamo all'interno del Comune di Venezia

come un risultato che non ci aspettavamo e che siamo riusciti a ottenere grazie agli uffici, grazie soprattutto all'ufficio di ragioneria e al suo direttore che abbiamo implementato dei sistemi per controllare la liquidità e passiamo da una liquidità di gruppo di circa 163 milioni nel 2014 a una liquidità del 2018 di 263 milioni. Quindi, un risultato grandemente positivo, un lavoro che è stato fatto all'interno degli uffici di ragioneria e ricordo anche qui sempre per economicità e molti altri Comuni invece si rivolgono all'esterno per redigere il bilancio consolidato. Lo approviamo regolarmente entro il 30 di Settembre e questo ci dà la possibilità di non dover aspettare per fare eventuali assunzioni previste dal piano ma possiamo tranquillamente proseguire nella nostra gestione normale. Abbiamo, nel giro di due anni incamerato anche due importanti fondazioni, sia la Civici Musei sia quest'anno La Fenice, in modo che il bilancio consolidato sia ormai il più completo possibile, che oltre al Comune, la società del gruppo e adesso abbiamo anche le fondazioni. E quindi, un risultato positivo che potete poi negli allegati che sono presentati, anche vedere più nello specifico quello che è stato l'ottimo risultato che abbiamo ottenuto sia come Comune di Venezia, sia come società sia in generale come bilancio consolidato del gruppo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mi fermo due minuti sul tema specifico del bilancio del Comune di Venezia e pongo che è un pezzo, un tassello importante ovviamente del bilancio consolidato del sistema Comune di Venezia. Ora, siccome in qualche modo il tentativo è quello di capire fino in fondo, i risultati sono positivi da un punto di vista economico, domando dove è stato il grande cambiamento in questi quattro anni. Poi uno guarda i numeri e il primo elemento che guarda è quanto abbiamo incassato in questi quattro anni, quindi la differenza dal 2014 al 2018 dal settore turismo del Comune di Venezia. Turismo inteso ZTL, imposta di soggiorno, maggiorazione urbana e maggiorazione di navigazione. E il dato è questo: nel 2014 noi incassavamo € 62.810.000, nel 2018 incassiamo € 89.656.000. Il tema è tutto qui. Nel senso, che noi abbiamo entrate di cassa, entrate correnti ogni anno positive rispetto a prima per circa € 26.846.000. Di questi, vedrete che in questi quattro anni, se uno guarda il totale delle spese del Comune di Venezia, sono aumentate. Cioè, in questi quattro anni noi abbiamo aumentato le spese per circa € 13.200.000, nel 2014 erano € 562.502.816, adesso sono € 575.000. Questi

sono i dati che ci hanno dato dall'ufficio ragioneria. Quindi, il tema è questo, incassiamo ogni anno entrate correnti da turismo € 26.800.000, di questi ne spendiamo € 13.200.000 perché spendiamo di più, spesa corrente, il resto in parte è stato fatto l'abbattimento di Veritas, in parte il debito, in parte il disavanzo e quindi così si legge la performance positiva, ovviamente più entrate correnti producono più liquidità, più possibilità di abbattere il debito e quindi da qui nasce l'elemento positivo. E questa è la parte corrente. Ma la domanda che in qualche modo bisogna porsi è: noi tutto questo miglioramento l'abbiamo avuto perché c'era un aumento sostanziale delle entrate del turismo, più 50% in quattro anni. La domanda è: siccome noi non stiamo gestendo un'impresa ma stiamo gestendo un Comune, quali sono le ricadute in termini di qualità della vita per aver permesso che questo aumento all'interno del turismo del bilancio del Comune di Venezia? Cioè la situazione in questi quattro anni della qualità della vita, perché stiamo parlando che un Comune deve avere il primo obiettivo la qualità della vita, è migliorata o peggiorata? La sensazione mia, è che questo aumento indiscriminato del turismo che ha portato estremi benefici al bilancio comunale, certo qualcuno potrà dire che c'è anche l'evasione ma per quanto impegno hanno messo, è lodevole l'impegno su questo tema, non è certo quello che ha garantito un più 50% degli ingressi complessivi del turismo. La domanda è questa: ma la qualità della vita a Mestre e a Venezia è migliorata o è peggiorata in questi quattro anni? Chi oggi prende un autobus a Mestre, sta meglio o peggio di quattro anni fa? Chi deve prendere una casa in affitto a Mestre, come a Venezia, sta meglio o peggio in questi quattro anni? Chi ha visto in qualche modo ridurre i propri servizi, soprattutto nella periferia, sta meglio o sta peggio? Sicuramente è indubbio, il bilancio è sicuramente migliore per le condizioni di prima, ma il dato evidente è che c'è stato un aumento esponenziale sulla parte corrente che è passata da € 62.800.000 a € 89.000.000. E questo ha cambiato le sorti del bilancio. Ovviamente, con tutte le ricadute che ci sono. Allora, la domanda è questa: ma la domanda è questa, se in qualche modo questo, così a pari passi per quanto riguarda gli aspetti positivi del piano investimenti e dei finanziamenti. Perché è vero che questa Amministrazione non ha fatto debiti, anzi l'ha ridotto, esattamente come l'Amministrazione precedente, però avere € 200.000.000 di patto per Venezia, avere il PON metro, avere la legge speciale finanziata è un elemento che va messo in considerazione. Perché, altrimenti sennò mettiamo, io non voglio togliere i meriti all'Assessore al bilancio, ma bisogna mettere tutto nel conto, da un lato sulla parte investimenti tutto quello che è arrivato extra Comune di Venezia che per fortuna è arrivato e per fortuna si sono fatte opere. Dopo possono essere discutibili o non discutibili, essere d'accordo o non d'accordo, probabilmente io non credo sia stata una

scelta strategica quella dell'investimento fatto, per la cifra che abbiamo investito sul Salone Nautico per esempio. Però, è una scelta politica. Ma non possiamo non vedere che ci sono stati due elementi...

**PRESIDENTE:**

La invito a concludere, siamo a meno un minuto e 23.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Non siamo in tanti che interveniamo.

**PRESIDENTE:**

Non importa. Il regolamento è valido sempre, al di là del numero degli interventi.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Vado verso la conclusione. Quindi, dico, sicuramente c'è un elemento positivo, però non dobbiamo dimenticare da dove viene, quali sono le conseguenze sulla qualità della vita dei nostri cittadini e anche ogni tanto ricordarsi di dire forse, che qualcuno nei governi precedenti ha avuto un occhio importante su Venezia e oggi ci sono i benefici.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Aggiungo pochissimo a quello che già è stato detto. L'Assessore ha dato dei dati non solo adesso, li ha dati in Commissione, che certamente non vanno sottovalutati per la loro positività. Però, vorrei chiedermi e faccio una domanda a tutti, a me stesso e a tutti: se noi avessimo trovato, o fossimo in presenza di partecipate in gravi difficoltà finanziarie, economiche e gestionali, era possibile prevedere quello che stiamo oggi discutendo nel bilancio del consolidato? Vuol dire, che poi i presupposti per cui si arriva a questo bilancio consolidato, sta a testimoniare che le partecipate erano solide prima e lo sono solide anche adesso. Perché, se si parla poi sempre e soltanto dei debiti, io vorrei chiedere: come si può avere un cambiamento così sostanziale e sostanzioso in quattro anni, se le aziende facevano acqua da tutte le parti. Quindi, vuol dire che le aziende c'erano, avevano una loro solidità che continuano ad averla e a manifestarla anche oggi. Si parla dei debiti, ma sono debiti di investimento che hanno fatto queste imprese e queste aziende. Perché, se noi mettessimo sul mercato

un'azienda come la Veritas, avremmo una sfilza di pretendenti per acquisirla, se fosse stata decotta non avrebbe dato i risultati che sta dando. E soprattutto, comunque va verificato all'interno di questa azienda perché anche se non ricade sugli utenti e sui cittadini, l'aumento del costo comunque di gestione dei servizi che Veritas dà. Ogni anno nel bilancio noi troviamo che aumentano i costi di gestione di Veritas, pur in presenza anche di modifiche molto importanti, come quelle di fare la raccolta differenziata in un certo modo, non più l'operatore ecologico perché passa per la casa, se non in pochi, molto meno rispetto a prima, perché i cittadini portano da soli quella che è l'immondizia nei posti indicati. Quindi, vorrei che si riconoscesse che non erano aziende decotte, erano aziende sane e che continuano a produrre. Tutto qua. Perché se ci sono degli investimenti, o dei debiti, sono debiti per investimenti, ripeto e delle aziende come ACTV, come Veritas, non possono non avere anche degli investimenti e acquisire anche dei mutui. E penso che chiunque meglio di me, che non sono un operatore del settore, sa che tante imprese investono per migliorare la loro redditività. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa.

**Consigliere SCARPA:**

Grazie. Non posso che condividere quanto affermato dal collega Rosteghin, quando lui dice: è pleonastico affrontare l'andamento delle aziende senza confrontarlo con il miglioramento o peggioramento della qualità della vita in questo Comune. Lui ha fatto degli esempi, io ne ho fatti anche in precedenza un paio, valutare il risultato di esercizio di un'azienda come Veritas e discutere degli allagamenti che io imputo alla mancata manutenzione, è un'assurdità. Così come valutare ACTV in questa sede per i numeri e dimenticarci che sono crollate dall'inizio dell'anno a questa data ben quattro passerelle per il cedimento delle opere strutturali dei pontili. Quindi, in assoluta mancanza di manutenzione. Quindi, la qualità dei viaggi, dei trasporti l'ha elencata Rosteghin, quindi non posso che condividere il risultato di esercizio, che leggo nei documenti ma posso sbagliarmi perché qui comincio a dubitare anche dei numeri scritti, mi pare inflessione, nonostante ci sia un aumento, come ho detto questa mattina, delle spese di personale che è una controtendenza. Però, voglio dire, non avrei altro da aggiungere, che non essere perplesso su questa impostazione di grandi risultati elencata dall'Assessore fino a due minuti fa. Però, aggiungo un'altra cosa, che se queste aziende sono in così grande salute, che sia effetto dell'Amministrazione

attuale o di quella precedente, diventa molto meno importante quell'indebitamento di cui si tute dall'inizio di questa Amministrazione. E quindi, rapportare quell'indebitamento al valore complessivo delle aziende, riduce la sua significanza e riduce il fatto della necessità assolutamente di ridurre ulteriormente quel debito. Meglio sarebbe, se abbiamo degli avanzi di bilancio, procedere a investimenti, perché gli investimenti per legge si fanno o con mutui, quindi o con indebitamento o utilizzando l'avanzo di bilancio. Noi abbiamo l'avanzo di bilancio e lo usiamo per ridurre i debiti, cosa che di norma i Comuni o gli enti locali non fanno, perché con gli avanzi di bilancio si dovrebbe provvedere alle esigenze e ai bisogni dei territori e dei propri cittadini. Quindi, non mi pare si possa valutare eccessivamente positivo l'andamento migliore di queste aziende, proprio perché non rapportato alla qualità della vita della città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Rispondo in parte leggendo il profilo che Moody's ha dato qualche giorno fa sul rating del Comune di Venezia: il profilo del credito della città di Venezia riflette sui buoni risultati di gestione, supportati dalle misure di contenimento dei costi recentemente avviati ed alla gestione fiscale inattiva della città. La posizione di Venezia, in quanto una delle principali attrazioni turistiche a mondiali, contribuisce inoltre a incrementare le sue entrate. La situazione di liquidità della città è migliorata e comprende attualmente il pagamento del debito". Ora, se è giusto che esista un diritto di critica dell'opposizione, lo vorrei un po' più argomentato rispetto a quello che dice Scarpa, lo vorrei un po' più argomentato da Fiano quando dice che tutte le società erano forte e salde, e gli ricordo cosa è successo col Casinò e cosa abbiamo fatto col Casinò e cosa dobbiamo ancora fare col Casinò a proposito di risanamento. E poi rispondo anche a Rosteghin, ricordando che forse, ma dico forse, c'era qualcuno nella la precedente Giunta che spendeva più di quello che introitava. Invece di lamentarsi e di dire che noi siamo bravi ad aumentare le entrate, gli ricordo che il 2014 si è chiuso con un disavanzo di 4 milioni e noi è cinque anni che andiamo in avanzo. E ricordo a Scarpa che l'avanzo non si può investire in investimenti finché abbiamo un disavanzo di 72 milioni. Studiati la ragioneria pubblica prima di parlare, perché è inutile cercare di

andare anche a trovare difetti su risultati così positivi, che perfino Moody's ci dà il rating positivo. È inutile che cercate di buttare fango su quello che non è riuscito a fare prima nessuno. Perché se abbiamo ottenuto il patto di Venezia è grazie a lui. Se abbiamo ottenuto il rifinanziamento della legge speciale è grazie a lui. Perché Orsoni non ha ottenuto il finanziamento della legge speciale. Orsoni non ha ottenuto il patto per Venezia, perché le altre Giunte non lo hanno avuto. E noi lo diciamo sempre e ringraziamo quei governi che ce l'hanno dati, ma qualcuno è andato a Roma a chiederlo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Zuin. C'è un emendamento di Giunta, Assessore.

**Assessore ZUIN:**

Faccio velocissimo. C'è un emendamento di Giunta, che corregge semplicemente degli errori materiali tecnico su una tabella che ha dei valori leggermente sbagliati nella redazione, per cui non cambia assolutamente niente ma è semplicemente un errore materiale che dobbiamo mettere a posto con l'emendamento di Giunta.

**PRESIDENTE:**

Votiamo l'emendamento di Giunta. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 22.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Siamo alle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto. Votiamo la delibera.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 22.

Contrari 6.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Il Vice Presidente non era riuscito a votare e Formenti invece sempre per il voto? Intanto Pellizzato dichiara il suo voto.

**Consigliere PELLIZZATO:**

Scusate, voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 21.

Contrari 3.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 260/2019 "variante al piano di assetto del territorio, patto di adeguamento alle disposizioni della legge regionale 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo. Adozione e istituzione del registro del consumo di suolo"**. Dottor Bordin.

**Dottor BORDIN:**

Buongiorno a tutti. Questa variante consiste nell'adeguamento del piano di assetto del territorio del Comune di Venezia a delle disposizioni di legge regionale, che sono una legge specifica sul consumo di suolo, si chiama disposizioni per il contenimento del consumo di suolo 14 giugno 2017 è la data di emanazione. La Regione che cosa fa, in senso generale? Definisce un criterio di riduzione per tutte le capacità edificatorie previste dagli strumenti urbanistici. Il PAT del Comune di Venezia aveva una certa capacità edificatoria espressa in ettari, ma anche in metri cubi e questa capacità edificatoria è stata formalmente ridotta. Avevamo circa 518 ettari, più 60 di SAU superficie agricola utilizzabile, la Regione attraverso un decreto del dirigente regionale della pianificazione ha assegnato un nuovo quantitativo che sono 258,90. Questa

assegnazione definisce anche e impone i Comuni, quindi anche il nostro Comune, ad adeguare lo strumento urbanistico recependo questa dimensione. Quindi, questa delibera consiste in una variante semplificata, quindi non è una vera variante al PAT che avrebbe comportato un percorso molto gravoso dal punto di vista dei rapporti con la Regione, ma è una variante semplificata, che comunque va adottata e approvata in Consiglio Comunale, per poi essere trasmessa alla Regione solo per un'operazione di controllo. Questa variante tecnicamente consiste nella definizione di quelle che sono le aree consolidate della città, cioè le aree già urbanizzate e al di fuori delle quali qualsiasi operazione di trasformazione da oggi in poi consuma suolo. Cioè, va a sottrarre da questi 258 ettari, volta per volta, l'importo pari agli ettari consumati da detta trasformazione.

**PRESIDENTE:**

Scusi dottor Bordin, io noto un po' troppa confusione, la Consigliera Sambo che rimprovera sempre tutti quando lei parla, è in giro e sta facendo più casino; Luca Zuin con la Silvana Tosi. È un'emergenza, allora si accomodi in ufficio di Presidenza. Prego dottor Bordin. Chiedo scusa a nome loro.

**Dottor BORDIN:**

Ripetiamo velocemente: 518 ettari che diventano 258, al di fuori dei quali, di questi ettari di aree di urbanizzazione consolidata ogni operazione di trasformazione consumerà suolo. Come funziona l'annotazione di questo consumo di suolo? Con l'istituzione di un registro specifico che istituimo con questa delibera, che è un semplice calcolo matematico, quindi 258 meno ogni qualvolta si effettuerà un'operazione di trasformazione territoriale. Quindi, una lottizzazione, quindi una qualsiasi operazione di espansione che sia al di fuori di questi ambiti urbanizzazione consolidata, cioè della città già costruita. Questa è sostanzialmente la delibera che inserisce una nuova tavola di piano che indica questi ambiti, li individua puntualmente. Sono gli stessi che c'erano nel PAT più alcune altre zone indicate dalla Regione e modifica le norme del PAT inserendo una spiegazione relativamente a che cosa sono questi ambiti di urbanizzazione consolidata, scrive dentro questo numerino cioè 258 al posto dei 518 che avevamo prima e istituisce il registro del consumo di suolo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie dottor Bordin. Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

**Assessore:**

Solo una cosa a cui tengo sottolineare. Abbiamo capito benissimo che questo è un adempimento amministrativo dettato poi dalla legge regionale che ci dice di istituire questo albo per il consumo di suolo. Ne abbiamo parlato anche in modo abbastanza puntuale e preciso durante le convocazioni, anche insieme alla Presidente collega Lavini. Una cosa a cui tengo evidenziare però, è che in questi quattro anni di questa Amministrazione noi non abbiamo consumato un ettaro. Quindi, tutto quello che è stato fatto, è stato fatto rigenerando ciò che era già stato pianificato e abbiamo ricostruito su quello che invece o era partito ma non concluso, o addirittura certe volte con delle modine per delimitare il cantiere però non si era sviluppato molto. Quindi, è possibile lavorare perché qualcuno forse ha paura che questi 250 ettari vengano consumati in pochissimi anni, noi in quattro anni con quello che abbiamo fatto, ne abbiamo consumato zero. Si allinea a questo provvedimento regionale assieme anche l'istituzione dei crediti edilizi, che è nuova metodologia per fare urbanistica, ma soprattutto anche con quello che abbiamo proposto anche con le varianti dell'altro giorno, quella per la residenza ma anche con il piano di interventi. E' un nuovo modo di fare urbanistica, sempre più legata al territorio, accelerando e velocizzando anche le procedure per soddisfare i bisogni in tempi molto più rapidi e vediamo bene di buon'occhio, seppure è una legge regionale, proprio per dare anche un intervento di attenzione, intervenendo con attenzione anche al rispetto dell'ambiente, così come molti ci chiedono di fare, ma soprattutto perché siamo già predisposti anche noi a questo tipo di attenzione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Ripeto quanto detto in Commissione, è una delibera importante, che va però definita anche in un approccio, l'Assessore l'altra volta e dice: "Io rappresento sia l'ambiente che l'urbanistica", perché il direttore l'altra volta disse che una certa parte di progettazione e quindi dell'edilizia in generale, si discosta dall'urbanistica. E io contesto questa affermazione, perché l'urbanistica c'è, perché autorizza poi certe cose. Perché altrimenti che facciamo a fare le varianti? Nel senso, per poter dare una progettazione. Quindi, questo aspetto non può essere sottovalutato, perché già nel passato e lo dicevo la volta precedente, non si tenne conto dell'aspetto paesaggistico,

dell'aspetto del consumo del suolo, dell'urbanistica, della sua importanza e nel passato i governi nazionali autorizzano migliaia di edificabilità su terreni agricoli. E molti di quegli edifici o capannoni sono vuoti e aspettano l'autorizzazione per essere abbattuti e quindi con doppia spesa iniziale di costruzione su finanziamenti nazionali e adesso si aspettano finanziamenti nazionali per poterli abbattere. Per cui, è indissolubile l'aspetto urbanistico con quello paesaggistico del consumo del suolo e dell'aspetto dell'edilizia. Se non si tiene conto di questo e non si tiene conto di valutare con molta attenzione anche le richieste di edificabilità, perché sia la legge regionale sia la circolare esplicativa di questa legge a firma del Presidente della Regione Veneto lo raccomanda. E anzi, non solo lo raccomanda, quasi lo vincola come obbligo proprio per evitare una cattiva attenzione nel concedere autorizzazione al consumo del suolo pubblico. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliera Visman.

**Consigliera VISMAN:**

La delibera recepisce una legge della Regione, però noi sappiamo che Regione Veneto è una delle Regioni che più consuma suolo e aveva fatto dei conteggi di un certo tipo all'interno, come c'è scritto in delibera c'erano stati fatti dei conteggi di un certo tipo per aggiudicare ad ogni zona, ad ogni Comune quanta possibilità di consumo ancora fosse previsto da qua al 2050. Venezia sarebbe stata molto ridimensionata nella quantità di ettari, poi è rientrato tutto quello che era il consolidato e cioè quello già previsto dal PAT. Però, tutto questo va molto molto lontano da quello che invece sarebbe la nuova e l'auspicabile volontà di tutti, della Regione, dell'Amministrazione, quella di proprio non consumare suolo, di non urbanizzare ancora aree agricole. Per cui, vediamo come anche oggi l'Assessore dice: "noi per adesso non abbiamo consumato niente di suolo". Sì, perché tutto faceva parte di quel famoso consolidato. Per cui, comunque sono scelte dell'Amministrazione che portano all'urbanizzazione e a consumare il suolo effettivamente. Non viene consumato all'interno di quella che è l'etichetta data dalla Regione, ma in realtà il suolo viene consumato, vengono trasformate aree verdi in qualcos'altro. È proprio una rivoluzione culturale che noi vorremmo all'interno del Comune e che l'Amministrazione, ormai sono quasi cinque anni non ha portato avanti. Il PAT non è stato modificato. È lì che si doveva intervenire. È lì che si dovevano togliere gli ettari del famoso consolidato. Questo non è stato fatto. E perciò, noi siamo contrari alla delibera non quanto al fatto di recepire

la normativa della Regione che comunque ci pare comunque timida, ma in quanto tutto quello che sta all'interno di questa delibera, e cioè un consolidato molto alto e che permetterà a tutti di dire: "non ho consumato suolo", quando in realtà la trasformazione verrà fatta ed anche molto importante.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Battistella.

**Consigliere BATTISTELLA:**

Grazie Presidente. Mi preme intervenire per riportare la barra sulla direzione giusta, che è in verità quella che ha accennato l'Assessore in più di qualche intervento e anche nelle varie Commissioni che hanno preceduto questa delibera, insieme con i tecnici hanno fatto un lavoro assolutamente puntuale di micro urbanistica e micro edilizia. Perché vi inviterei a guardare nel dettaglio il documento che è a disposizione di tutti nella cartellina, di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando, a mio modo di vedere, ma con i dati alla mano, di pezzettini di verde lasciati sparsi qua e là nel territorio, probabilmente per distrazione delle Amministrazioni precedenti, ma vorrei dire e mi fermo qui, perché sembrano veramente delle cattiverie fatte sul territorio. Pezzi abbandonati e sparsi qua e là, che non dialogavano certo con quello che era il consolidato che gli stava attorno, tanto che troviamo aree agricole all'interno del consolidato, all'interno di strade, addirittura affacciate su strade erano lasciate lì abbandonate. Quindi, vi invito a guardare i documenti prima di tragicomicare i vostri interventi. E vi leggo dei dati a proposito di Regione. La nostra Regione, che è la prima Regione che ha preso in esame e ha fatto una delibera apposta e una legge apposta sul consumo di suolo, la prima in Italia, è la prima in Italia che per quanto riguarda l'edificazione ha il 12,35% di consumo di suolo rispetto a un 59,2, quindi stiamo parlando del 60% e oltre, di superficie naturale non vegetale, di arbusti, di alberi, quindi di foreste, di vegetazione erbacea, di zone acque e zone umide. Stiamo parlando del 60% del nostro territorio. Quindi, questi sono dati disponibili a tutti e sono aggiornati al 2017 sul sito della Ispra, non quello del Comune di Venezia. Quindi, prima di parlare, andate a vedervi i dati e dopodiché interveniamo. Se in quattro anni non è stato consumato il suolo, evidentemente, come diceva giustamente l'Assessore, c'è stato un attento controllo di quello che avveniva. Quindi, ripeto, faccio i miei complimenti agli uffici di urbanistica, al dottor Bordin e vi inviterei a ringraziarli tutti, perché il tema del consumo del suolo è un tema delicato e sappiamo benissimo come

avviene e non si può certo tarpare le ali a chi vuole costruirsi una piccola casa, perché di questo stiamo parlando o di migliorare la propria situazione sociale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**Consigliere FIANO:**

Accetto tutto quello che viene detto da tutti i Consiglieri e adesso dall'intervento del Consigliere Battistella. Non ho fatto riferimenti a una politica restrittiva eccetera ma ad una politica intelligente del consumo di suolo. Però, se il 12,50% noi lo rapportiamo alla superficie possibile che può essere utilizzata, è un conto; se la rapportiamo invece al Consiglio, alla laguna, all'acqua, ai corsi d'acqua, alla montagna è ovvio che non può avere un riscontro Battistella. Cioè, dobbiamo tener conto di questa situazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto. L'Assessore voleva chiudere il dibattito prima di passare? Assessore.

**Assessore:**

E' giusto correggere, perché altrimenti rimane agli atti un messaggio che passa sbagliato. Do ragione nella sostanza al Consigliere Rocco sulla specifica sulle parole del dottor Gerotto. Forse non intendeva dire con quel messaggio che è passato. E la dimostrazione è che questa Giunta e il Sindaco, proprio per dare concretezza a quello che lei chiede oltre ai danni all'urbanistica e all'edilizia ci sono anche all'ambiente. Quindi, il legame ambiente, urbanistica ed edilizia è un tutt'uno. Quindi, va bene specificarlo.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 22.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Giusto sull'ordine lavori.

**Consigliere GIUSTO:**

Presidente, io volevo fare una mozione sulle attività artigianali tipiche con i marchi IGP, IGT, DOP, DOC e DOCG e chiedere anche l'inversione.

**PRESIDENTE:**

Intanto, finisce Giovanni e poi votiamo la 5.1. Prego.

**Consigliere GIUSTO:**

Chiedo l'inserimento e l'inversione. Consigliera Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per quanto riguarda la mozione che abbiamo presentato in seduta, delle azioni contro i cambiamenti climatici e adesione alla manifestazione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano e poi votiamo i vari inserimenti.

**Consigliere FIANO:**

Grazie Presidente. E' una mozione che tiene conto delle norme previste dalla legge regionale, della Regione e del Consiglio Regionale del Veneto approvato in data 26 marzo, modifiche di legge regionale disposizioni tecniche che comprende il territorio di aree naturali eccetera eccetera ed aree edificabili. Prevede la possibilità di classificare le aree ora edificabili, affinché siano private della capacità edificatoria a loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente, resi inedificabili su specifica. Per dare più forza anche a questo dettame del Consiglio Regionale, c'è anche una circolare proprio a firma di Presidente Luca Zaia che dice: "valutare tutte le richieste presentate nei termini e nelle forme indicate dalla legge precisata dall'avviso pubblico comprese le attestazioni relative eccetera eccetera, e dare comunicazione agli interessati entro il termine di 60 giorni; predisporre la conseguente variante urbanistica, valutando tutte le richieste di riclassificazione, secondo i criteri anzidetti e fermo restando la facoltà di non accoglierle o di accoglierle parzialmente con puntuale motivazione". Verificando anche quanto è stato detto dentro la Commissione e penso c'è un verbale anche che è nelle mani dell'Assessore e tenendo conto del dibattito, il gruppo Lista Casson ha presentato una mozione che va in questa direzione, cioè come poter modificare la possibilità, su richiesta dei cittadini che hanno un'area con la destinazione d'uso edificabile, che chiedono di renderla, di ritornarla a farla a una condizione agraria, terriera, a verde. Ma, certamente c'è un problema che mi pongo e penso si pone anche l'Amministrazione, che è quello che le richieste potrebbero in qualche modo inficiare il bilancio dell'Amministrazione Comunale, perché modificando la caratteristica di quell'area, si incassa meno per quanto riguarda l'IMU che devono pagare chi possiede queste aree con il diritto di edificabilità. E conoscendo questo aspetto, nella mozione che ho fatto e che abbiamo presentato come lista Casolla, teniamo conto anche di queste. In cui noi diciamo che, l'Amministrazione Comunale, proprio perché è raccomandata anche dalla Regione Veneto, di indire un avviso con avviso pubblico, al fine di conoscere quanti cittadini vogliono o desiderano modificare il diritto di edificabilità e quindi annullarlo, al fine di quantificare l'eventuale impatto prodotto sulla fiscalità pubblica. Cioè questa mozione non dice all'Amministrazione Comunale e alla Giunta: "da oggi in poi chiedi chi vuole togliere l'edificabilità alla sua area e la passi a zona a verde". Assolutamente. Ma almeno fare un avviso pubblico e cominciare a capire con un percorso quanti eventualmente desiderano cambiare e in base a questo, verificare se si può fare e non si può fare. E' un tentativo di iniziare un progetto. E la stessa Giunta e quindi lo stesso Zaia dice che, le eventuali richieste possono essere accettate, poche, in parte o anche rifiutate in base alle esigenze dell'Amministrazione

Comunale. Però, penso che avviare un sistema del genere sia necessario e utile per l'Amministrazione.

**PRESIDENTE:**

Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Consigliere Rocco, correttamente lei prima ha ricordato che avevo un verbale e risale a marzo 2016, proprio in Commissione parlavamo di questo di questo tema delle varianti verdi e tutti eravamo d'accordo, io compreso, come risulta nel verbale, procrastinando a un'altra data facendo delle opportune verifiche come ricordava lei, perché questa è una ricaduta sul bilancio. Io le propongo, perché per me va bene però mi farebbe piacere che dopo invita il Sindaco e la Giunta, se prima di "a prevedere con cadenza annuale" perché lei già dice "la facciamo così", io suggerisco se lei accoglie il mio invito, di iniziare l'iter per verificare la possibilità di prevedere e poi rimane tutto il resto della sua mozione. Quindi, di aggiungere proprio, di iniziare l'iter per verificare le possibilità, di prevedere con cadenza annuale. Quindi, per me se accetta questo, di iniziare l'iter per verificare la possibilità di prevedere con cadenza annuale tutto quello che lei ha scritto.

**PRESIDENTE:**

Bene, consegni le modifiche. Consegniamo le modifiche. Assessore.

**Consigliere FIANO:**

Di ridurre il consumo del suolo pubblico, anche di prevedere con cadenza, come lo dice la Regione. Però, se c'è un impegno a iniziare davvero, mi può andar bene questo, se invece è una possibilità di dire: "Vabbè, poi dopo", penso che sia...

**Assessore DE MARTIN:**

Consigliere Rocco, io penso che la pianificazione urbanistica, oltre a creare superficie coperta e volumetria, in questi anni ha generato anche un'ingiustizia fiscale facendo leva sull'urbanistica. Quindi, sono pienamente d'accordo con lei. Allora, dire a priori che domani mattina lo facciamo, quella frase dubitativa che poi lei scrive alla fine, con la conseguente valutazione "quantificare l'eventuale impatto prodotto sulla fiscalità pubblica" è a valle della decisione presa comunque. Allora, dico, prima facciamola questa cosa qua, se vuole le vengo ulteriormente incontro per sfatare qualsiasi dubbio

che noi non lo vogliamo fare, di iniziare l'iter per prevedere con cadenza annuale, quindi senza verificare la possibilità. Di iniziare l'iter.

**PRESIDENTE:**

Bene, consegni le modifiche.

**Assessore DE MARTIN:**

Voto di Giunta favorevole.

**PRESIDENTE:**

Votiamo intanto la mozione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

In ordine, votiamo prima l'inserimento della mozione del Consigliere Giusto. Apro la votazione per l'inserimento.

Chiudo.

Presenti 21.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inversione della mozione del Consigliere Giusto. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 20.

Votanti 19.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere Rosteghin, sull'ordine dei lavori.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Mi domando: ma noi possiamo impegnare anche il Presidente della Regione come Consiglio Comunale?

**PRESIDENTE:**

Penso che possiamo impegnare anche il Ministro dell'Istruzione, della Sanità.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Di solito noi chiediamo al Sindaco di impegni di fare qualcosa. Non so se possiamo noi impegnare.

**PRESIDENTE:**

Noi non obblighiamo nessuno, è ovvio. Cambi nel testo. Mi era sfuggito. Consigliera Visman sull'ordine dei lavori.

**Consigliera VISMAN:**

Sull'ordine dei lavori, io ho fatto il non voto adesso per la valutazione di questa mozione, perché noi abbiamo tante mozioni sulla parte seconda e puntualmente non vengono mai discusse. Adesso, se questa mozione era collegata l'avrebbe depositata prima dell'inizio del Consiglio e sarebbe andata collegata. Il fatto di comunque presentarla e volerla discutere oggi, lo trovo poco rispettoso rispetto anche a tutte quelle mozioni che noi aspettiamo da mesi e mesi, se non da anni, che vengano discusse.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Eventualmente, va bene per rispetto anche del Presidente della Regione posso benissimo modificarlo e casomai "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di collaborare o a chiedere al Presidente della Regione". Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di collaborare con il Presidente della Regione, a sollecitare il Ministero per lo Sviluppo Economico ad avviare una revisione della normativa in materia di commercializzazione di prodotti artigianali tipici. Nel nostro caso, quindi, alcuni sono: il vetro di Murano, il cuoio, la Cartapesta, pietra, legno eccetera, ferro, tutto quello che è, per tutelare in modo più efficace le eccellenze locali. E quindi è l'obiettivo, che sono un valore aggiunto nel nostro paese. Modello interessante da cui prendere esempio, è il sistema dei marchi applicati al settore agroalimentare, cioè: IGP, IGT, il DOP, il DOC e DOCG, che sono diventati nel tempo, sinonimo di qualità dei prodotti universalmente riconosciuti. È imprescindibile infatti, che il consumatore quando acquista un prodotto, debba poterne riconoscere la denominazione di origine protetta. Questa è la richiesta e io credo che sia sicuramente, a mio avviso, opportuno intraprendere queste strade, approfittarne anche dell'esperienza e comunque dell'efficacia ottenuta in altri settori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consegna le modifiche. Consegna le modifiche, apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'inserimento della mozione la Consigliera Sambo.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 17.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva l'inserimento.

Votiamo adesso l'inversione e la discussione immediata.

Chiudo.

Presenti 18.

Votanti 18.

Favorevoli 4.

Contrari 14.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Consigliere Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Presidente, chiedo l'opportunità di chiudere i lavori.

**PRESIDENTE:**

Quindi, quando c'è la chiusura dei lavori, si vota la chiusura dei lavori. Apro la votazione per la chiusura dei lavori.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 14.

Contrari 3.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta termina alle ore 18:32

Direzione Servizi Istituzionali  
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi  
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 4 ottobre 2019.